

Richiamati:

- l'art. 21 "Programma degli acquisiti e programmazione dei lavori pubblici" del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. che, al comma 1, dispone che gli Enti Pubblici, tra i quali i Comuni, sono tenuti a predisporre ed approvare un Programma Triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14 avente ad oggetto: "Regolamento recante procedure e schemi – tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" entrato in vigore il 24 marzo 2018;

Dato atto che:

- il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a € 100.000,00 e indicano i lavori da avviare nella prima annualità;
- l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinato, per i lavori di importo pari o superiore a € 1.000.000,00, alla previa approvazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica mentre ai fini dell'inserimento nel programma triennale le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 23, comma 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 293 del 15/10/2019 con la quale è stato adottato il programma triennale opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale 2020, successivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 23/12/2019;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 21/04/2020 con la quale è stata adottata la modifica n. 1 al programma triennale opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale 2020, successivamente approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/04/2020;

Visto l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018, n. 14, e, in particolare:

- il suo comma 9 che consente la modifica dei programmi triennali di lavori pubblici nel corso dell'anno, previa approvazione dell'organo competente, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
- b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta e di economie;
- d) l'anticipazione della realizzazione nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
- e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse;

- il suo comma 10 che prevede gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 21, comma 7 e 29, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. anche per le modifiche dei programmi;

- il suo comma 11 in base al quale “un lavoro non inserito nell’elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili e calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Un lavoro non inserito nell’elenco annuale può essere altresì realizzato sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell’amministrazione al momento della formazione dell’elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione”;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 275 del 13/10/2020, immediatamente eseguibile, con la quale è stata adottata la modifica n. 2 al Programma triennale opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell’anno 2020, e precisamente:

- inserimento nell’elenco annuale 2020 dell’intervento denominato “LP_2019_29 Restauro Casa Ortazzo” per l’importo complessivo di € 400.000,00;
- modifica del quadro economico dell’intervento denominato “LP_2020_18 Ampliamento Caffè Italia” da € 220.000,00 ad € 440.000,00, già contemplato nell’elenco annuale 2020;

Visto, altresì, l’art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. in base al quale spetta alla competenza del Consiglio Comunale l’approvazione del programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere all’approvazione della modifica n. 2 al Programma triennale opere pubbliche 2020/2022 ed Elenco annuale dei lavori da realizzare nell’anno 2020, redatto in conformità alle previsioni programmatiche di questa amministrazione ed allegato *sub A*) al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale;

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 23 dicembre 2019 è stato approvato il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2021-2022;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 07/02/2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020 – 2022;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

- il D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- il D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri di regolarità di cui all’art. 49, co. 1, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e 35, co. 7, dello Statuto, espressi nel frontespizio della presente deliberazione;

Visto il verbale della III[^] Commissione consiliare n. 8 del 22 ottobre 2020;

Visto il parere del Collegio dei revisori espresso con verbale n. prot. 0068816 del 26 ottobre 2020;

Uditi gli interventi di cui all’allegata discussione:

Uditi gli interventi di cui all'allegata discussione

PRESIDENTE

Chi chiede la parola? Qualcuno in discussione chiede la parola? Se qualcuno intende intervenire me lo segnala sulla chat, per cortesia. Grazie.

Nessun intervento?

Prego, Consigliere Vernillo.

Consigliere Angelo VERNILLO – Bassano Passione Comune

Grazie Presidente. Grazie e buonasera a tutti.

Cercherò di essere abbastanza breve, anche perché la mia è una domanda molto puntuale che avevo già accennato allo scorso Consiglio ed era una domanda precisa sulla motivazione dell'aumento della spesa in sé da 220.000 a 440.000 e, nello specifico, anche in considerazione di notizie di stampa che abbiamo appreso oggi, se non fosse davvero possibile recuperare quel progetto che l'Assessore Zonta ben conosce perché era in Giunta quando venne approvato. Mi riferisco a quello del 2012/2013, se non ricordo male. Purtroppo vi chiedo scusa ma sono state giornate lavorative intense, ho solo visto dei lanci su dei messaggini WhatsApp, per cui non ho letto quello che era scritto. Però mi pareva di capire che si facesse riferimento ad un progetto già tra l'altro pagato dall'Amministrazione comunale e che, in buona sostanza, fosse abbastanza simile all'attuale e la domanda è quindi se non si è valutata... Ecco, voi sapete che la mia opinione sull'intervento da 220 a 440.000 è assolutamente contraria, è negativa sia per il momento sia per l'importo, però al di là di questo, questa forse è una domanda che viene anche prima e che, appunto, va nella direzione di chiedere se sia stata presa in considerazione o meno quella progettualità e se sì in che misura e se no perché. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vernillo.

Chi chiede la parola rispetto a questo argomento?

Prego, Consigliere Guglielmini.

Consigliere Antonio GUGLIELMINI – Lega Salvini – Liga Veneta

Grazie. Buonasera a tutti e buonasera anche a chi ci ascolta da remoto.

Allora io sulla questione Caffè Italia vorrei fare un intervento anche un po' esplicativo e anche una cronistoria di quello che è il percorso iniziato più di un decennio fa. Anche per una corretta informazione da parte di tutti, evidentemente.

Parliamo del Caffè Italia. Il Caffè Italia è un bene di valore storico vincolato con Decreto del MIBAC, del 2015. È un atto di aggiornamento, perché in realtà il Decreto vincolante di quell'immobile, insieme alla Torre, alla Porta delle Grazie e al resto delle mura medievali risale al 1926. L'utilizzo del Caffè Italia, del manufatto come Caffè, risale addirittura agli inizi del 19esimo secolo. Siamo all'inizio del 1800, ma la sua origine come edificio è ben anteriore. Risale addirittura tra il 1504 e il 1508. Queste sono le storie che siamo riusciti a ricostruire. Nel dopoguerra subì una trasformazione, che è quella che noi vediamo attualmente - fisicamente è l'attuale - da parte dell'architetto bassanese Bonfanti. Questo avvenne nell'immediato secondo dopoguerra tra l'anno '47 e il 1950. L'Amministrazione Bizzotto tra il 2008 e il 2009, con un progetto redatto dall'architetto Giorgio Strapazzon, cercò il suo recupero funzionale attraverso un intervento anche importante. La dimensione del locale è rimasta sempre quella, anche con la ricostruzione e con la trasformazione dell'architetto Bonfanti, quindi la disponibilità della superficie non è mutata nel tempo da 200 anni a questa parte. Quindi cercò di portare avanti un progetto di intervento che prevedesse un ampliamento esterno sull'unico lato possibile, che è il lato nord e questo progetto prevedeva anche un ampliamento sottostante, cioè sotto al piano di calpestio dell'ampliamento esterno. Quindi capite che questo intervento proposto è un intervento abbastanza pesante, è abbastanza invasivo, però soddisfaceva quelli che allora erano le esigenze di dare a questo locale uno sfogo esterno per poterlo far funzionare anche durante i periodi non estivi. Il plateatico esterno lo conosciamo tutti, è

sufficientemente grande per poter ospitare delle sedute durante il periodo estivo, però, durante il periodo invernale, all'interno del locale non ci stanno più di quattro tavoli.

Il progetto proposto dall'architetto Strapazzon è in continuità con l'incarico che lui aveva già dal 2007 per il recupero delle mura, lavori che poi si avviarono successivamente. Il progetto proposto dall'architetto Strapazzon ottenne il parere favorevole per il restauro conservativo delle mura, ma ottenne invece un parere sospensivo per l'ampliamento del Caffè Italia e questo avvenne all'interno della nostra Amministrazione, perché allora c'era la Commissione Edilizia Integrata, oggi quella Commissione li si chiama in un altro modo, però non ottenne il via libera dalla Commissione Edilizia Integrata. E questo accadde nel 2009.

A seguito di ciò presenta un nuovo studio di fattibilità e parliamo sempre di studi di fattibilità, non di progetti definitivi od esecutivi. Presenta un nuovo progetto con due soluzioni - una soluzione A e una soluzione B - con un importo lavori di circa 250.000 euro, al fine di acquisire un parere vincolante da parte degli organi sovraordinati che sono la Sovrintendenza e il parere igienico-sanitario.

Anche queste due soluzioni, purtroppo, ricevono un parere contrario sempre dalla Commissione Edilizia Integrata e questo esclude quindi il successivo passaggio a Verona per il parere sovraordinato da parte della Sovrintendenza. Anche se in realtà la Sovrintendenza era stata interessata in qualche modo da questo progetto, dallo stesso architetto Strapazzon, però il tutto si fermò perché il blocco avvenne all'interno della nostra Amministrazione con il parere contrario della Commissione Edilizia Integrata. Questo avvenne il 26/05/2010. L'architetto Strapazzon ovviamente abbandonò questa possibilità di recupero dell'intervento per il Caffè Italia e l'Amministrazione comunale non proseguì oltre, dando corso solamente al recupero delle mura e c'è da precisare qui un fatto abbastanza importante, che per quell'operazione lì, per la quale era stato inizialmente incarico di uno studio di fattibilità, quindi non di un progetto definitivo e di un progetto esecutivo, uno studio di fattibilità, ricevette il compenso di 9.558,92 più oneri di legge, cioè il 4% più Iva. Questo risulta dagli atti ed è visibile in qualunque momento da chiunque.

Durante i lavori di recupero delle mura, per chi ha un po' di memoria, il Caffè Italia aveva sul lato nord-ovest, all'esterno, un manufatto che ospitava i bagni del locale, del pubblico esercizio, ma che durante i lavori di recupero delle mura, con i lavori in prossimità della Porta delle Grazie e della Torre stessa, la Sovrintendenza ne chiese la rimozione, la totale demolizione. Il locale quindi è rimasto in attività in modo precario, addirittura utilizzando dei bagni esterni chimici, più un contenitore esterno utilizzato come magazzino, come deposito dell'attività stessa. E ciò fino alla fine del 2012. L'attività rimane in esercizio quindi a fine del 2012 e il gestore... ovviamente poi i lavori delle mura andarono anche un po' a rilento. Voi sapete cos'è successo, sia l'Amministrazione che ci ha preceduto sia l'Amministrazione Cimatti, i lavori sulle mura hanno avuto un'impasse dovuto a un cambio di impresa, il fallimento della prima, il subentro di un'altra impresa, eccetera. Per cui i lavori da 540 giorni che dovevano essere il periodo per il completamento, si allungarono a oltre 3 anni. Questi sostanzialmente sono i fatti.

Il gestore lasciò l'immobile il 10/01/2013 e, da quel momento lì, l'immobile non venne più occupato. Quindi sono ben 7 anni - 7 anni e mezzo, quasi 8 anni - anzi direi 8 anni, che l'immobile è fermo nella sua attuale... Anzi no, nella sua attuale consistenza, però nella sua attuale destinazione d'uso.

Intanto il progetto delle mura andò avanti. Si completò e per rendere di nuovo utilizzabile l'immobile adibito a Caffè si avviò l'iter per il ricavo dei servizi igienici, che non c'erano più, perché ovviamente quel nuovo locale doveva avere i requisiti a normativa di legge e l'Ufficio Tecnico presentò un progetto, un proprio progetto, quindi senza nessun incarico esterno. Ottenne il parere favorevole dell'Ulss per quanto riguarda igienico-sanitario e anche il parere della Sovrintendenza per quanto riguarda la fattibilità dell'intervento. Tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 venne realizzata la trasformazione interna con il ricavo del bagno e antibagno, che è poi lo stato attuale che è presente ancora oggi. Questo intervento è costato circa 110.000 euro, se non ricordo male. La base d'appalto è di 96.871,48 euro per lavori e 23.124,52 per somme a disposizione.

Tutto il resto è storia più recente e la possiamo elencare molto rapidamente. Una volta terminato quindi l'intervento per la realizzazione dei sanitari interni, si avviò la procedura di assegnazione del

locale ad un nuovo gestore attraverso un bando di gara iniziato a settembre 2014. Nell'ottobre 2015 la famiglia Miotti, quella che gestisce il Caffè Danieli, risultò vincitrice del bando di gara, ma rinunciò poi, dopo un po' di tempo, alla sua gestione per l'antieconomicità degli investimenti necessari. Il canone di affitto richiesto era di 1.800 euro più Iva al mese, oltre al costo del plateatico esterno.

Partì quindi un nuovo bando successivamente a questo, con i tempi della burocrazia che sappiamo, per 1.540 euro al mese più Iva con però offerte in aumento - questa era la soglia più bassa - ma anche con una proposta di gestione di tipo culturale, una proposta innovativa per valorizzare l'intera area. Ma anche questo, purtroppo, anche questa procedura purtroppo finì nel nulla, nel senso che la gara venne vinta dal Drink Caffè e poi sappiamo com'è finita, eccetera.

C'era un interesse quindi da parte sia dell'Amministrazione Bizzotto, da parte dell'Amministrazione Cimatti e anche da parte dell'Amministrazione Poletto per avere ancora disponibile e fruibile da parte della città ma non solo un bene storico di rilevante importanza. Ricordiamo tutti quello che c'è scritto nella lapide posta a nord delle sue mura, dove c'è scritto: "Sostare al Caffè Italia è una delle più grandi fortune che possa capitare ad un viaggiatore" e questa era la scrittrice francese George Sand nel 1834. C'era interesse allora e c'è interesse anche da parte di questa Amministrazione evidentemente a riconsegnare alla città un bene di questa natura e di questa rilevanza storica, attivo praticamente da quasi 200 anni, adibito quindi a Caffè in uno dei posti, in uno dei siti più belli di cui possiamo vantarci per la nostra lunga storia. Ma per farlo evidentemente è necessario rivedere la sua conformazione e renderlo gestibile dal punto di vista economico e l'Amministrazione nel 2019 avviò un altro studio di fattibilità affidato all'architetto Felice Zanata, che va appunto in questa direzione, riprendendo in parte quello che era lo stimolo del progetto del 2008/2009, non approvato dalla Sovrintendenza perché estremamente invasivo; oggi la Sovrintendenza chiede un intervento che sia reversibile ovvero che possa essere rimosso nel tempo, che possa dare a quella parte storica la sua conformazione originaria, però è comprensibile anche da parte della Sovrintendenza lo sforzo che ha fatto nel ritenere comunque necessario un'aggiunta per poterlo utilizzare per l'utilizzo che ha. Quindi in questo passaggio quello che viene richiesto all'architetto Felice Zanata è di provvedere a realizzare uno studio di fattibilità e ottenere il via libera da parte della Sovrintendenza.

Questo progetto ovviamente è un progetto preliminare, è un progetto che lascia un segno su dei documenti, ma è solo ripeto uno studio di fattibilità, costato 4.950 euro come incarico iniziale, a cui si sono aggiunti poi altri 1.500 euro più oneri di legge per ottenere il parere igienico-sanitario. Quindi in totale sono poco più di 6.000 euro, 6.450 euro che ci hanno dato questo risultato. Questo progetto prevede anche una valutazione economica. Ci sono state anche una serie di considerazioni, perché il passaggio per arrivare a questa risposta positiva da parte della Sovrintendenza ha richiesto tutta una serie di ipotesi nell'intermedio - io ne ho contate ben 7 - e inizialmente la Sovrintendenza voleva l'ampliamento con solo tre lati appoggiati alle mura sul lato nord. Quindi solo tre lati esterni e la mura del lato nord che faceva da quinta a questa stanza. Giustamente secondo me, correttamente l'architetto Felice invece ha insistito... Ha fatto anche quella ipotesi lì, però ha insistito per riconsiderare, ha convinto la Sovrintendenza che considerare quella parte di parete esterna all'interno di una nuova stanza che si veniva a creare era una forma contraddittoria perché quella stanza lì ospitava tre pareti interne vetrate e una parete in muratura che era l'esterno dell'edificio originario. Quindi nella conservazione di questo bene, nello spirito conservativo di questo bene, nella sua reversibilità è stato ritenuto e la Sovrintendenza è andata poi in questa direzione con l'ultima proposta che è quella approvata, di staccare il volume in ampliamento completamente dal fabbricato esistente e sono circa 150 centimetri il distacco che c'è tra la parete nord e la nuova parete quindi chiudente quel volume e questo porta evidentemente a riconsiderare anche quei costi iniziali del progetto da 220.000 euro, che era stato inizialmente redatto dall'Ufficio Tecnico comunale, quindi la prima proposta di 220.000 euro era una proposta fatta dalla nostra struttura, a cui poi ha fatto seguito tutta una serie di valutazioni. Per esempio, io vi posso dare tutte quante le voci che fanno riferimento alla composizione di quei 295.000 euro dell'importo lavori, più quelli che sono poi le spese in Amministrazione che sono vive, le spese tecniche, eccetera. Per esempio, per le opere di demolizione... Ecco, un'altra cosa che non vi ho detto è che per l'occasione

la Sovrintendenza ha anche chiesto la rimozione – questa è stata un'esigenza della Sovrintendenza. Ci sono agli atti i documenti – la rimozione dei bagni attualmente realizzati all'interno del volume esistente e la loro collocazione all'interno invece del corpo murario, che è la Torre delle Grazie. E questo è quello che riporta il progetto autorizzato dalla Sovrintendenza. Ovviamente nei costi di intervento ci sono tutti gli oneri di demolizione di quella parte lì, di quelle parti realizzate per un valore di 37.000 euro e poi ci sono gli oneri di ampliamento che costano 228.500 euro. Questo è quello che compone alla fine la cifra dei 295.000 euro.

Poi, a rigor di norma, siccome questo progetto rientra con la nuova normativa con il Decreto Parametri 50/2016, gli oneri contabilizzati come prestazioni tecniche sono quelli risultanti dal Decreto Parametri e quindi non è stato fatto altro che applicare i parametri del Decreto 50 e si è ottenuta una cifra per le spese tecniche che è di circa 72.000 euro. 73.000 euro, adesso non mi ricordo esattamente, però ce l'ho qua. Sì, sono 72.000 euro; poi ci sono gli imprevisti e arrotondamenti, allacciamenti ai servizi, quota fondo integrativo - 5.900 euro – garanzia e copertura assicurative, Iva al 22% sulle spese tecnica, Iva al 10% sui lavori, eccetera, fino ad ottenere 145.000 euro, la cui somma fa 440.000 euro. Ecco, all'interno di questo importo lavori c'è anche un'altra considerazione da fare, perché al piano terra della Torre Civica e siccome la Torre è dotata di un certificato prevenzione incendi di questa struttura, ovviamente ricavando il locale bagno e antibagno al piano terra della Torre, bisogna spostare anche il quadro che supporta tutte le attività: il servizio alla Torre, il quadro elettrico ma anche il quadro rilevazione incendio, eccetera. E quindi questo ha fatto lievitare anche i costi dell'intervento, ma non è che... Sì, se noi guardiamo dal punto di vista economico c'è un raddoppio dei costi, però c'è anche una giustificazione, ma soprattutto non è vero che il progetto inizialmente fatto nel 2008, che è quello dell'architetto Giorgio Strapazzon, che ha prodotto quei disegni che sono poi dell'Amministrazione comunale, che sono stati utilizzati per darlo come esempio simile di quello che si potrebbe avere e non certo per quello che è il progetto che ho dato all'architetto Felice Zanata. Quindi quelle immagini sono immagini che l'Amministrazione comunale ha fornito all'architetto Felice, per inserirle nel progetto presentandolo alla Sovrintendenza come ipotesi di soluzione finale. Però sono due cose completamente diverse, perché l'architetto Felice Zanata non prevede un piano interrato; prevede tutta una struttura esterna rimovibile in caso di necessità e quindi tutta una serie di conseguenze che sono diverse da quello che era il progetto dell'architetto invece Giorgio Strapazzon, che prevedeva una struttura più stabile e più permanente rispetto al fabbricato su cui questo intervento si andava ad appoggiare.

Ecco, io ritengo questo percorso corretto dal punto di vista operativo. Non c'è assolutamente nessuna di quelle diciamo informazioni non precise, non corrette che sono apparse sugli organi di stampa. Ritengo che ci sia necessità di andarlo a capire a fondo. Io ci ho dedicato un paio di giorni su questa questione qua, quindi questo è quello che io vi posso raccontare dai fatti. Poi ovviamente tutta la discussione ci sta, sull'opportunità di avere o no questo investimento, però l'opportunità secondo me è quella di avere ancora una struttura che è stata il simbolo della nostra città per oltre 200 anni, averla ancora disponibile piuttosto che tenerla chiusa per altri chissà quanti anni dal momento che è inagibile per dieci anni.

Poi se neanche questo dovesse essere, secondo me, una condizione diciamo valutativa positiva, beh allora c'è proprio da chiedersi cosa ne dobbiamo fare di quel bene. Io capisco che oggi ci sono delle condizioni diverse, però ci sono anche... l'Amministrazione ha messo in campo anche tutta una serie di strumenti che sono più che sufficienti, ma possono essere anche implementati - vediamo stasera o domani cosa uscirà da questo nuovo D.P.C.M. che è stato annunciato - e tutti gli strumenti per poter programmare gli interventi di assistenza che vanno però a coprire una parte di quelle che sono le necessità oggi.

PRESIDENTE

Consigliere Guglielmini, scusi. Ha già sfiorato i 20 minuti.

Consigliere Antonio GUGLIELMINI - Lega Salvini - Liga Veneta

Perfetto. Sono in chiusura. Volevo dire che secondo me, insieme alle opere di assistenza, alle attività di assistenza che noi dobbiamo rivolgere su quelle attività che oggi sono in difficoltà,

dobbiamo pensare anche al domani e dire cosa vorremmo fare di questa parte di città che secondo me ha un'importanza e una rilevanza storica fondamentale, perché altrimenti bisogna chiedersi cosa ne facciamo di quel bene e quindi anche valutare la possibilità di poterlo, se non lo possiamo utilizzare noi perché non possiamo fare un investimento tutto sommato limitato su questo bene, beh allora possiamo anche pensare di fare valutazioni diverse e poterlo anche - lo dico come provocazione ma lo dico - di poterlo anche alienare a chi ne può fare di questo un investimento economico che sia legato ad un costo di investimento e al suo utilizzo e al suo realizzo nel tempo. Grazie. Questo è quello che vi volevo dire.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Guglielmini. Qualcun altro intende intervenire?

Prego, Consigliere Trevisan.

Consigliere Bruno TREVISAN – Movimento 5 Stelle

Sono stati espressi nella discussione, anche la volta scorsa, due concetti fondamentali: la necessità di riaprire il Caffè Italia e il concetto del nuovo progetto. Noi dell'opposizione siamo contrari al nuovo progetto e io volevo capire chi fosse il progettista e scopro che il progettista è Felice Zanata, imparato con il nostro Assessore. E c'è un raddoppio di costi. Allora io non voglio fare nessuna insinuazione, ma non è il caso di... cioè per buon gusto, l'architetto secondo me, per conflitto di interessi, doveva rinunciare a questo punto, una volta che abbiamo un Assessore che si chiama Zanata, dovrebbe rinunciare, secondo me, all'incarico. Questa è una cosa di opportunità; di opportunità politica.

E poi comunque è il progetto che lascia a desiderare, perché questo concetto di rimovibile, di reversibilità, è questo concetto che, secondo me, è fuori luogo per il posto. È il progetto. Con questo ho detto tutto. Ecco perché sono contrario, fermamente contrario a questa cosa. In più si è aggiunta questa storia che il progettista è parere di un Assessore, non va bene. Non è opportuno. Non è opportuno! Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Trevisan. Prego, Consigliera Campana.

Consigliere Chiara CAMPANA – Partito Democratico

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora innanzitutto volevo capire anch'io se il progetto del 2010 è stato preso in considerazione dall'Amministrazione comunale -- il Consigliere Guglielmini ha in parte risposto -- dal momento che il rendering è simile. Poi in questi giorni ho visto il progetto del Caffè Italia e le spese tecniche sono quasi triplicate dai 30.000 ai 72.000 euro rispetto all'anno scorso, quindi 2019; invece per quanto riguarda i lavori a base d'asta si passa dai 160.000 euro ai 295. Dei 440.000 euro che sono quasi mezzo milione di euro, quindi si raddoppia rispetto all'anno scorso, 184.000 sono per la veranda in vetro. Penso che in questo periodo di emergenza sanitaria investire quasi mezzo milione sia eccessivo. In più rientrare di questi costi per un affitto medio mensile, per un'Amministrazione comunale significano quasi vent'anni. In più, il discorso di mettere i bagni per ampliare la superficie utilizzabile del locale nella Torre di Grazia non mi sembra ottimo perché si toglierebbe spazio per gli eventi culturali che vengono già ospitati all'interno della Torre. Quindi, appunto, sono contraria per questi motivi e vorrei capire meglio il discorso del progetto del 2010. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Campana. Prego, Consigliera Fincato.

Consigliere Lucia FINCATO – Impegno per Bassano

Intanto ringrazio Guglielmini per aver spiegato così bene, fin dalla storia, la storia dell'edificio, la storia del manufatto, la storia di Caffè Italia, che tanti aspetti non li conoscevo neanche io insomma. Stiamo parlando di un bene di valore storico che parte dal 1504/1508, ho sentito. E poi l'importante

lapide. Volevo anche richiamarmi subito alla sua provocazione: cosa ne facciamo di questo bene? Possiamo anche venderlo. Lo vendiamo, ricaviamo, distribuiamo, cioè è un patrimonio importantissimo della nostra città quel posto, tant'è vero che se ne sono occupate le tre precedenti Amministrazioni. E pensiamo a dove si trova, a dove si trova Caffè Italia. Si trova a ridosso delle mura, c'è la Valsugana, viale dei Martiri. Direi che è un posto centrale, importante della nostra città quello e c'ha tutta una storia dietro da valorizzare. Ecco, quel progetto mira, appunto, a dare anche speranza alla nostra città. È vero che siamo in un periodo di emergenza sanitaria, abbiamo fatto una Commissione e abbiamo dato dei numeri da paura, ma l'emergenza sanitaria io sono anche fiduciosa che verrà superata e le spese che servono per fronteggiare l'emergenza e per dare aiuto a chi ha bisogno fanno parte di capitoli specifici che arrivano Comune, Regione, Stato, cioè ci sono dei specifici capitoli di spesa per l'emergenza sanitaria. Allora cos'è che vuol essere questo progetto? Ripeto, vuol essere valorizzazione del patrimonio, investimento nel nostro futuro, valorizzazione della storia.

Ecco, trovo che anche la spiegazione sulle cifre, sul perché è stato fatto quel tipo di operazione sia molto importante e cioè dare la possibilità a chi esercita attività commerciale di bar di poter avere dei clienti - adesso no, chiudiamo alle sei di sera - ma voglio dire un bar che può avere dei tavolini e può continuare ad esercitare. Con quattro tavolini nessuno lo prende e i costi non rientrano. E quindi discutere di questo bene storico in questa sede e non voler mettersi dietro la scusa di c'è l'emergenza sanitaria e voler dare speranza di prospettiva al commercio, alla cultura, perché non è solo commercio di bar questo. Vuol dire anche puntare sulla storia, sulla cultura, sull'architettura, perché poi assieme al Caffè Italia io spero verrà preso, anzi si vorrà anche prendere in mano altro della città sempre sul viale delle Fosse. Quindi io apprezzo veramente questa ricostruzione storica fatta dall'architetto Guglielmini e mi riservo di intervenire anche dopo se ci sono cose di interesse e secondo me è stata fatta nella massima trasparenza e non ci sono cose dubbie sui rendiconti e neanche sulle spese. Ecco, questo lo dico perché ne sono proprio convinta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fincato. Prego, Consigliere Cunico.

Consigliere Giovanni B. CUNICO - Gruppo Misto

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora io ho tre dubbi su questo intervento. Intanto grazie al Consigliere Guglielmini, che ha fatto il lavoro che andava fatto, secondo me, in Commissione, ma va bene lo facciamo un po' tardi, a ridosso del voto e ovviamente sarà un voto molto condizionato dal fatto che tutti questi ragionamenti e anche queste aperture alla discussione avvengano a qualche minuto dal voto sul bilancio, quindi purtroppo abbiamo perso forse un'occasione di riflessione su questo intervento e su questa zona.

Allora ovviamente il dubbio è il rapporto dei costi ma non solo in questo periodo, cioè il rapporto... il tipo di investimento che il Comune di Bassano fa, quindi con il bilancio pubblico, per un plateatico, cioè per un plateatico. Quindi non stiamo parlando di un nuovo locale o un lavoro di ristrutturazione, di valorizzazione di una parte medievale della città, ma si tratta di costruire un volume esterno e separato dal Caffè Italia, autonomo, che non va a valorizzare l'esistente, non va a valorizzare il profilo, l'emergenza architettonica e medievale che c'è lì, ma va a creare qualcosa di totalmente nuovo e diverso e staccato rispetto a quella parte lì. Quindi i dubbi che Sovrintendenza ha portato avanti negli ultimi 12 anni e che anche noi quando stavamo in maggioranza abbiamo sentito, vagliato e discusso, per me rimangono, nel senso che questa struttura nuova va trattata come una struttura nuova. Una struttura che richiede un investimento molto grande e ho sentito dire da qualcuno della maggioranza che a volte gli investimenti possono essere anche in perdita se vanno a valorizzare gli interventi che riguardano la valorizzazione della cultura e del paesaggio, ecco in questo caso faccio un po' fatica a capire questo cubo di vetro esterno, insomma questa duplicazione del volume del Caffè Italia interno all'esterno in un ambiente separato quanto sia di valorizzazione al paesaggio.

La seconda cosa è che ci sarà un grosso secondo me... cioè si apre comunque un precedente su come intendiamo il plateatico in centro storico a Bassano in luoghi di tutela storico-medievale, perché esattamente proprio dal punto di vista urbanistico ci saranno altri locali a gestione e proprietà privata che avranno tutto il diritto, dopo che il Comune di Bassano del Grappa fa un intervento del genere diciamo a casa sua, di richiedere anche vicino altre torri o altri ex mura della città di Bassano o altre zone medievali della città di dire "Anch'io voglio creare un plateatico autonomo, separato, chiuso per lavorare tutto l'anno" come il Comune Bassano fa su quel locale. Quindi io, se fossi l'Assessore alle attività produttive e al commercio, sarei in difficoltà a dover dire no e spiegare no e magari fare un regolamento dei plateatici che va a limitare quello che il Comune di Bassano fa, perché questo secondo me è un tema che ho sentito anche da ex Assessori al commercio e che non è facile poi da gestire con alcuni locali.

C'è un tema anche di offerta commerciale a Bassano, nel senso che sappiamo, l'abbiamo detto tutti - maggioranza e opposizione - che il numero di esercizi pubblici, quindi di locali per la somministrazione a Bassano è straordinariamente alto rispetto ad un giusto mix commerciale che rende un centro storico attrattivo. Quindi anche qui attuiamo una logica di moltiplicazione dei bar a Bassano quando forse l'esigenza che più sento rispetto ad un investimento di questo tipo in quella zona è proprio quello culturale, cioè mi sembra che stiamo facendo il ragionamento per cui è il Caffè Italia, è il locale con tutto l'anno posti a sedere fuori, insomma un plateatico ampio chiuso che riguarda un cubo, cioè un secondo locale a fianco è più importante per la valorizzazione culturale rispetto a mettere 400.000 euro, insomma una cifra che potremo decidere, invece sulla valorizzazione effettiva culturale di quel luogo come spazio espositivo.

L'altro dubbio, il terzo dubbio, è quello appunto dell'unico spazio espositivo che al momento è già esistente lì. Spazio espositivo che ho avuto così l'onore e anche un po'... ancora adesso sono molto contento di averlo inaugurato per la prima volta con dei cicli di mostre che erano in programmazione; programmazione che purtroppo non c'è più dal punto di vista di quello spazio come valore museale. Quella era una delle sedi dei musei civici fino al 2018 ed è stata anche, fino al 2019, una delle sedi di Operaestate, soprattutto della parte di contemporaneo e, anzi, abbiamo proprio scelto da sempre di mettere il contemporaneo sia dal punto di vista delle arti visive che di luogo per B.Motion, per laboratori e poi anche luogo per accogliere gli spettatori in quello spazio lì. Ovviamente basta vedere le perimetrie che sono state condivise ai Consiglieri perché capire che quello spazio lì, al piano terra dove noi mettevamo la biglietteria, l'ingresso, cioè il luogo dove il visitatore entra dentro lo spazio espositivo, in realtà entrerà, sbatterà contro la scala e sotto non ci sarà più spazio di... non c'è più lo spazio perché ci saranno i bagni del Caffè vicino.

Quindi io credo che stiamo un po'... cioè come ha chiuso il Consigliere Guglielmini forse aveva senso. O così... cioè lui dice o così oppure pensiamo all'alienazione, alla riconversione. Beh, io vorrei avere il tempo di discutere su quello che può succedere guardando un po' più al futuro rispetto a quello che era. Mi sembra che stiamo facendo un ragionamento un po' che guarda al passato, mentre invece potremmo ragionare sulle vere esigenze del centro storico. Io ricordo, faccio un esempio, quando studiavo a Venezia all'Università, una sede universitaria era nel Teatro Italia in strada Nuova, quel Teatro Italia che è stato un teatro, poi una sede universitaria e adesso è un supermercato. Quindi i luoghi possono benissimo cambiare. La mia non è una resistenza sul fatto che lì non si possa... ci debba per forza essere il Caffè, perché è storico o meno storico, però si può fare un ragionamento sulla città che guarda forse un po' più al futuro e utilizzare quelle risorse in maniera non solo più condivisa ma anche forse un po' più lungimirante rispetto al ragionamento fatto su questo Caffè che, bene o male, è quello che negli ultimi quindici anni non si è riusciti a superare rispetto all'utilizzo di quel luogo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cunico. Prego, Consigliere Vidale.

Consigliere Marco VIDALE - Lega Salvini - Liga Veneta

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Tralascio le ultime insinuazioni fatte dal Consigliere Trevisan in merito all'architetto Zanata, perché credo che non sia giusto, soprattutto rispetto alla professione, fare tali insinuazioni.

Consigliere Bruno TREVISAN – Movimento 5 Stelle

Io non ho insinuato nulla. Non ho insinuato nulla.

PRESIDENTE

No, no, no.

INTERVENTO

Certo che ha insinuato.

Consigliere Marco VIDALE – Lega Salvini – Liga Veneta

Si riascolto domani magari.

Tornando alla discussione, penso che la discussione che si è creata attorno all'ampliamento del Caffè Italia mi ha lasciato tutto sommato sorpreso, perché è evidente l'importanza di questo sito, come ha appunto detto prima il Consigliere Guglielmini e comunque come è stato ripetuto anche a più riprese da molti Consiglieri. È altresì evidente però che, così com'è strutturato il Caffè Italia, resterà per sempre chiuso e dentro troverà sempre posto la polvere e i pochi mobili che sono tutt'oggi lì dentro. Quindi la discussione che si è creata intorno a questo immobile, di notevole importanza, ha toccato punti sia nella discussione di giovedì sera sia nei media nei giorni successivi e anche stasera nella discussione che abbiamo intrapreso fondamentalmente di due tipi. Il primo è potevate utilizzare i soldi per aiutare le persone in difficoltà; mentre il secondo è sempre riferito alla questione del denaro e (*audio disturbato*) (Inc.) che l'intervento costa troppo e chissà quando recupereremo questi soldi. Tralascio invece la questione architettonica in quanto credo che il Consigliere Guglielmini l'abbia affrontata al meglio e anche se personalmente ritengo che - ma questo è il mio giudizio puramente personale e non tecnico - credo che l'intervento possa essere migliorativo della zona.

Tornando quindi alle due considerazioni prima citate e precisamente sul fatto che potevamo o dovevamo utilizzare i soldi per aiutare le persone in difficoltà, credo che ci sia innanzitutto un limite di tipo normativo, in quanto stiamo parlando di interventi di spesa in conto capitale e non di spesa in conto corrente. E, in secondo grado, ritengo che soprattutto in questi momenti c'è necessità di investimenti che rimettono in circolo il denaro. Guardate bene che ho detto investimenti (inc.) che restino nel tempo. Certamente è nostro dovere aiutare anche le persone in difficoltà, soprattutto in questo momento, come tra l'altro abbiamo e stiamo facendo. Ma questi sono temi che abbiamo già trattato nei precedenti Consigli comunali e che comunque ad ogni Consiglio ci troviamo a dover sempre ripetere. Anche perché se ragioniamo in questa maniera dovremmo bloccare tutti...

PRESIDENTE

Consigliere Vidale, scusi, si può avvicinare al microfono, perché in alcune occasioni non distinguiamo più la voce, non sentiamo più la voce. Grazie.

Consigliere Marco VIDALE – Lega Salvini – Liga Veneta

Anche perché se ragioniamo in questa maniera, come ho sentito in vari interventi, dovremmo bloccare tutti gli investimenti e destinare l'intera spesa del Comune a sussidi magari per acquistare biciclette. Poi lasciatemi due battute in merito alla destinazione dei soldi, in quanto ho sentito da parte delle minoranze che sono contro questo milione di euro di investimento sul Caffè Italia, però poi allo stesso Consiglio comunale presentano un'interpellanza su un intervento in quartiere Prè che costa molto di più. Seguendo il vostro ragionamento, a mio parere dovremmo destinare anche questi soldi a spesa corrente o finanziare i sussidi in aiuto alle persone in difficoltà. E poi, in ultima battuta, come mai in aprile non è stato presentato alcun emendamento su questi investimenti e sono stati presentati emendamenti solamente utilizzando l'avanzo.

Passando alla seconda osservazione, che l'intervento venga a costare troppo e quindi recupereremo i soldi, credo che prima bisogna domandarsi quanti soldi abbiamo perso tenendo chiuso quel locale. In nove anni, facendo un calcolo veloce, abbiamo perso 200.000 euro solo di affitto, tenendo l'affitto che era previsto dall'ultimo bando. E fino a prova contraria, comunque un intervento per essere duraturo nel tempo necessita di somme adeguate. E non è un intervento, come ho sentito in ultima dal Consigliere Cunico, su un plateatico, ma è un intervento ben più ampio, che ridarà vita ad un'intera zona della città e poi mi domanda come possa essere utile dal punto di vista culturale un immobile del genere, visto che ha grossissime, se non insormontabili, problemi di accessibilità visto il vano scale enorme che è presente in quell'immobile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vidale. Prego, Consigliere Torre.

Consigliere Riccardo TORRE – Pavan Sindaco

Buonasera a tutti, anche a chi ci guarda da casa.

Beh, io sono veramente rimasto sconvolto da questa cosa, perché conoscendo personalmente da sempre l'architetto Felics e sapendo quanto è un progettista stimato e rispettato dai suoi colleghi, dalle persone che ci lavorano, rimango sconvolto dal sentire simili illazioni, cioè vorrei dire una cosa. Non penso che nessuno di noi abbia dei parenti che non lavorano in qualche società, in qualcosa di pubblico che non possa essere ricollegato a noi. Insomma tutti noi abbiamo una famiglia, tutti noi abbiamo delle persone, se questi sono bravi e riescono nel campo non vedo quale sia il motivo di questa cosa. Non vedo un collegamento, non vedo una malafede così come il Consigliere Trevisan ha detto. Scusate se mi scaldo però, conoscendo la persona, forse il Consigliere non ha avuto il piacere di conoscere l'architetto, dunque magari è andato avanti con il suo discorso. Questo è terribile.

Allora si vede che l'architetto ha lavorato anche bene perché ha portato a casa l'okay della Sovrintendenza, cosa che da quello che mi risulta sul progetto non c'è mai stato il parere positivo, dunque è il primo parere positivo a procedere per procedere con un piano di progettazione. I costi della progettazione che lui ha fatto sono dimezzati. Si parla di 6.400, mentre si andava sui 10.000 euro. Dunque come progettazione, per quello che doveva fare, è più che equo. Anzi, addirittura più basso di quello che era stato fatto dieci anni fa.

Io parlo da commerciante perché questa è la mia natura. Io vedo che quel punto è centrale, nevralgico per Bassano, perché è un bene comune della città. Non stiamo parlando di un bar. Bar ce ne sono tanti a Bassano. Se uno ha un bar, trova il suo bilanciamento economico, si fa i suoi conti. Questo non è un bar, ribadisco. Questo è un punto di arrivo; è un posto unico; è un accesso primario alla nostra città. Stiamo parlando di far rivivere il viale dei Martiri che lo usiamo solo una volta all'anno quando c'è la commemorazione dei martiri. Noi stiamo facendo con la scala mobile che venga più usata, che venga più vissuto. Un posto del genere ha una vista pazzesca. È un posto di meditazione. Dobbiamo fare un investimento per questo perché, solo se noi investiamo, questo posto continuerà a vivere; così non ci sta su.

Poi diceva il collega adesso Vidale, che parlava appunto, faceva il ragionamento di nove anni chiusi, anche a me torna il conto che sono sui 180/200.000 euro. Insomma un investimento a 15 anni non mi pare così tanta fantascienza insomma. Rendiamo appetibile un posto che sennò così è meglio dargli un giro di chiave e forse pensare anche a venderlo.

Il disegno, possiamo parlarne. A me piace l'idea che sia una cosa rimovibile, che sia una cosa che, se sbagliamo qualcosa, la smontiamo e non lasciamo tracce. Il Consigliere Trevisan diceva che non gli piacciono le cose rimovibili. Non so se lui voglia una gettata di cemento, però secondo me in quel posto con una struttura leggera in vetro che non si vede, come sono le indicazioni della Sovrintendenza, io la trovo bella, la trovo pertinente. Inoltre prima il Consigliere Cunico ha detto che non è giusto fare un investimento per una cosa così sennò tutti gli altri bar poi chiedono, io vorrei ricordare che a Bassano almeno ci sono tra bar e ristoranti che hanno avuto plateatici con pedane in legno, pareti in vetro e sono vicini ai centri storici, come la chiesa di San Francesco, il

museo, il Castello degli Ezzelini. Insomma è una cosa già fatta. E poi ricordiamoci che questo è nostro, dobbiamo farlo vivere per il bene della città.

Con questo ho concluso. Spero di essere stato abbastanza chiaro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Torre. Prego, Consigliere Campagnolo.

Consigliere Roberto CAMPAGNOLO – Gruppo Misto

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Mi sono collegato un po' in ritardo, quindi ho perso parte degli interventi iniziali dei colleghi. Spero quindi di non ripetere qualcosa o dire...

Sulla storia del perché siamo arrivati qui, nel senso del per il Caffè Italia oggi necessiterebbe di un intervento così importante per poter essere reso fruibile, va detto questo, che la soluzione che stasera valutiamo e si va a votare è una soluzione che prevede un ampliamento degli spazi e quindi, con questo tipo di soluzione, l'Amministrazione tende a rendere più appetibile ad un eventuale affittuario quel locale, ma quel locale era stato già sistemato due Amministrazioni fa, con l'Amministrazione Cimatti se non ricordo male. Erano stati spesi dei soldi pubblici per renderlo in qualche modo agibile. Anche lì c'era stata un'autorizzazione da parte della Sovrintendenza e il locale era agibile. Sono stati fatti dei bandi per assegnarlo, al di là del fatto che all'inizio qualcuno è andato deserto, si sono abbassati un po' i prezzi. Poi ci sono state delle assegnazioni, nel senso che qualcuno aveva chiesto di gestirlo anche così com'era. Poi aveva chiesto di fare dei lavori e ha rinunciato. È stato rifatto un bando. Questo vuol dire che si perde molto tempo quando si fanno queste operazioni. Era stato assegnato al punto tale che erano stati iniziati dei lavori e poi la ditta che aveva vinto ha... non so insomma, ha fatto dell'altro e la cosa si è fermata, tra l'altro generando anche degli introiti imprevisti per il Comune perché sono state incassate le polizze fidejussorie. Questo per dire che non è vero che così com'è non si poteva gestire. Ovviamente in maniera un po' diversa, ma si poteva gestire. Teniamo sempre presente che c'era un vincolo, nel senso che quando tu fai un'assegnazione come ente pubblico hai un valore che è dato dal valore dell'immobile, che è un immobile storico. Quando sarà fatto l'intervento, se sarà fatto l'intervento di sistemazione che stiamo discutendo questa sera, quel valore accrescerà ovviamente. E quindi bisognerà trovare un gestore che è disponibile a pagare un prezzo più alto. Qual è il limite di tutto questo? Ed è un limite molto bassanese. Lo dico agli Assessori, nel senso che poi dovranno discutere con i funzionari di questa cosa. La difficoltà che noi abbiamo trovato – adesso parliamoci insomma proprio con il cuore in mano – è stata quella poi di superare questo limite, perché c'era quel vincolo, si doveva affittare a quel prezzo. Logica vorrebbe che se tu non riesci ad affittare a quel prezzo vai ad una trattativa privata e il prezzo lo trovi e trovi sicuramente qualcuno che entra e gestisce il locale, perché magari con i soldi che risparmia dell'affitto riesce a gestirci uno spazio alternativo per farsi da magazzino, eccetera, eccetera. Queste cose nel pubblico non sono così semplici né così automatiche. Il problema l'abbiamo avuto noi, l'ha avuto l'Amministrazione prima di noi, l'avrete anche voi paradossalmente maggiore perché ci sarà un valore in gioco maggiore anche se dovrebbe essere tutto più attrattivo. Però questo per dire che ho sentito dai discorsi, anche se non ho sentito direttamente l'intervento del Consigliere Guglielmini, che secondo me non è vero che o si fa l'intervento o si va ad alienare l'immobile. Si può affittare anche così, basta trovare il giusto rapporto tra chi vorrebbe entrare che ovviamente magari non vuole spendere duemila euro, ma magari a mille euro lo trovi chi entra. E questa è la prima parte del ragionamento. Quindi questo per dire che l'intervento diciamo che è un intervento importante, ma magari non necessario in questa fase, anche perché ci potevano essere altre soluzioni.

Altra parte del ragionamento. Ho sentito l'intervento del Consigliere Torre, che è scandalizzato per le critiche che avrebbe fatto, che non ho sentito, il Consigliere Trevisan sull'incarico dato a Felics, eccetera. Nessuno mette in discussione... io non metto in discussione la professionalità di Felics Zanata che conosco e confermo che è un ottimo professionista. Il dato è diverso. È che ha un cognome che purtroppo è rappresentato in Amministrazione, purtroppo per lui dico e che l'incarico che ha ricevuto l'ha ricevuto come incarico diretto, perché era un incarico di 7/8.000 euro – anche

pochi soldi – e quindi c'è stata una scelta diretta. Non c'è stata una gara. Quindi nessuno nega il fatto che il fratello di un Assessore possa, da professionista, svolgere un incarico pubblico. Lo può fare; dovrebbe farlo secondo me non entrando direttamente attraverso un incarico diretto, ma attraverso una gara. Se poi vince una gara, ovviamente ha vinto una gara e quindi è giusto che faccia il suo lavoro e venga remunerato per questo. Perché dico questo? Perché non è un caso che le spese tecniche di questa variante di 440.000 euro siano di 72/73 – vado a memoria – mila euro. Esattamente 2.000 euro al di sotto di quello che è il nuovo limite per l'affidamento diretto, che con il Decreto approvato il 25 settembre, spinto dall'emergenza Covid, è stato portato da 50.000 a 75.000 euro. Allora chiudo il ragionamento dicendo vogliamo evitare speculazioni? Siccome stiamo utilizzando una legislazione di fatto speciale, perché poi questa cosa sarà anche a tempo, perché il Decreto poi andrà a scadere e si tornerà al principio del Codice degli Appalti e quindi gli incarichi torneranno ad essere al di sotto dei 40.000 euro come incarichi diretti, utilizziamo il metodo che si utilizzava, che è la procedura negoziata, per gli incarichi superiori ai 40.000 euro, in modo che nessuno possa dire niente, cioè facciamo un minimo di gara, nel senso che la legge non lo vieta. Ti dà la possibilità di dare l'incarico diretto fino a 75, ma puoi fare una procedura negoziata che è comunque una procedura abbastanza veloce per affidare l'incarico, in modo che nessuno possa dire niente, cioè si fa una piccola garetta e si affida l'incarico, se si andrà avanti fino in fondo su questa strada, e così non ci troveremo qui a discutere su chi ha preso o non ha preso direttamente l'incarico dall'Amministrazione comunale. Ecco, la differenza tra il pubblico e il privato, Consigliere Torre, è questa, cioè nel privato fai quello che vuoi; nel pubblico hai delle regole da rispettare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Campagnolo. Prego, Consigliere Zen.

Consigliere Mauro ZEN – Lega Salvini – Liga Veneta

Buonasera a tutti.

Io penso che la cronistoria che ha fatto nelle premesse Guglielmini dimostra come tutte le Amministrazioni, come le ultime Amministrazioni che si sono succedute a Bassano abbiano sempre cercato e abbiano avuto quindi nelle loro priorità quella di tornare a vedere utilizzato questo storico locale; utilizzato e noi diciamo anche con la destinazione storica che ha, perché non è solo il locale. È anche il belvedere e tutto quello che c'è attorno se è lì che richiama e che porta tutta la città a richiedere l'apertura di questo locale.

La storia di Guglielmini, però, ha dei passaggi dove c'è un vuoto che va dal 2013, cioè ci sono i tentativi di quei progetti fatti nell'Amministrazione Bizzotto, nella quale c'ero anch'io, andati – Consigliera Campana – a finire male, perché sono stati bocciati. Bocciati come ha detto Guglielmini due o tre volte dalla Commissione Edilizia e quindi già nella Commissione a livello comunale. Quindi chiedere a dieci anni di distanza perché non riprendiamo quel progetto, cioè la risposta c'è già: perché sono stati bocciati due o tre volte e quindi riprenderlo sarebbe un voler non riaprire il Caffè Italia.

Poi, visto che nel fuori terra avevano anche, nella parte di questo plateatico vetrato avevano del Comune, io dico se riprendessimo tutto l'intervento interrato che prevedevano allora non so a che cifra saremmo andati a finire anche se il progetto potesse passare. Penso che andremo a raddoppiare questa ulteriore cifra che è – lo riconosciamo – una cifra importante.

Eh sì, c'è quel vuoto lì, Consigliere Campagnolo, 2013-2019, che lei ha tentato di spiegare nel suo tentativo forse di giustificare quello che è stato fatto bene o male io dico – non lo so – nella passata Amministrazione, però anche la vostra conduzione alla fine non ha portato penso a niente. Ha portato... Magari non è stata causa vostra, tutto quello che volete, però siccome noi non vogliamo continuare, star qui a parlare o tentare affitti, come ha detto lei, andiamo in cerca, possiamo trovare, eccetera, noi vogliamo riaprire il Caffè Italia, questa sera io mi sono posto un problema nel rivedermi la documentazione. Se il progetto risponde a dei requisiti che nella mia testa mi ero fatto dal punto di vista estetico, eccetera, e leggendo la relazione del progettista mi sono soffermato a tre righe perché mi diceva già tutto. "Dal punto di vista volumetrico si genererà un volume contemporaneo, leggero, smaterializzato, gerarchicamente in subordine al fabbricato originario" e questo dice tutto,

Consigliere Cunico, del perché è stato fatto quel progetto in quella maniera. Se poi non è nelle sue grazie questa tipologia di progettare che è voluta dalla Soprintendenza ci dispiace, però è così.

Volevo tornare anch'io un attimo su questa querelle, perché deve finire la storia del progettista. Deve finire perché quando parliamo di cifre - io lo dico principalmente per chi ci ascolta da fuori - all'architetto Felics è stato dato l'incarico del progetto preliminare, che è di 6.000 euro arrotondati, come ha detto Guglielmini. Quindi quando parliamo di quei 72.000 euro, che non sono stati messi là così a caso, derivano da una quantifica di legge: importo lavori, percentuale, cifra, bene vincolato. Quella cifra viene fuori per legge. Sarà dato in gara. Sarà dato in gara, quindi non è scritto, non è detto da nessuna parte che lo farà l'architetto Felics. Per cui io dico l'importo dei lavori che è... l'impegno è di 440.000 euro, però l'importo dei lavori effettivi sono di 295.000 euro, l'abbiamo analizzato, l'ha fatto anche Guglielmini caso per caso e c'è la grossa cifra che è costituita dalla struttura in vetro, che è in triplo vetro temperato, eccetera, come ha voluto la Soprintendenza, senza profili metallici, quindi tutto vetro. È una cosa che costa così. Quello non lo decidiamo noi. Costa quella cifra, per cui mettere in discussione assolutamente che queste cifre siano fuori luogo non è assolutamente il caso. Verranno quantificate penso in sede di progettazione definitiva esecutiva nella loro esatta quantificazione, per cui a noi resta dire se siamo disponibili o no ad impegnare questa cifra. Certamente siamo disponibilissimi, perché se i nove anni di non utilizzo hanno portato a quella perdita di incasso, questo noi non vogliamo dire che lo dobbiamo fare perché dobbiamo tornare a guadagnare qualcosa da quel caffè, assolutamente. È perché dobbiamo darlo alla città e quindi un intervento può anche non essere diciamo consono al mercato immobiliare del momento. Noi non siamo mica qua a fare gli immobiliari; siamo qui a fare l'interesse della città. L'interesse quindi è quello di riaprire il prima possibile quel Caffè, di dare la disponibilità del Caffè con gli spazi che ha attorno all'utilizzo dei cittadini di Bassano del Grappa. Tutte le altre mi sembrano un po' sterili le considerazioni, perché se noi avessimo progettato un chissà cosa di astronomico, eccetera, potrebbe anche starci la discussione sul fatto che stiamo spendendo troppo. La realtà è che questa è la possibilità, dopo anni che sono state provate altre strade, per recuperare quel Caffè storico e questo è l'impegno che ci chiede... la spesa che ci viene richiesta dai costi effettivi che ci sono ad oggi e quindi siamo ancora più convinti. Grazie di questi due giorni che ci avete fatto pensare ancora di più e avete fatto in modo che siamo ancora più convinti di andare avanti con questa operazione e penso anche con... anche se varie parti, i media o certe Tivù vi daranno sempre più ascolto, io penso che la gran parte della città sarà sicuramente con noi e con questo intervento. Per il momento ho finito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zen. Prego, Assessore Zonta.

Assessore Andrea ZONTA

Io sarò molto breve, però a me piacciono le cose chiare e sicuramente le cose legali e non le cose dette tanto perché si deve dire qualcosa.

Allora il progetto consegnato dall'architetto Zanata ha protocollo 47719 del 30 luglio 2020. L'impegno per le spese progettuali successive sicché non è stato fatto dopo la legge sul Decreto Rilancio ma è stato fatto prima e il calcolo delle parcelle in Italia e pertanto anche in Bassano viene fatto secondo il Decreto Ministeriale 17/6/2016 del Ministero di Grazia e Giustizia che, sulla base dell'importo dei lavori a base d'asta fa un calcolo puntuale in base a quelle che sono le competenze che un tecnico deve fare e dentro nelle spese tecniche c'è la progettazione, la direzione lavori, la sicurezza, la contabilità, il C.R.E.; ci sono tutte queste cose, pertanto non sono stati stabiliti 72.000 euro per essere sotto di 3.000 euro al 75. È un calcolo puramente e meramente matematico.

Poi vorrei sempre dire, e anche questo è per legge, che l'incarico fiduciario diretto si dà solo sotto i 5.000 euro. Sotto i 5.000 euro questo ente e l'ufficio lavori pubblici, a firma e discrezione del Dirigente in capo, firma una determina e incarica i progettisti secondo una loro competenza e non, come crede qualcuno, secondo la bandiera politica.

Ultima cosa. Quando si fanno gli incarichi diretti sotto i 75.000 euro, sempre la legge - Decreto Rilancio, come la vecchia - parla sempre di dimostrazione della congruità. Pertanto tutto ciò che va

dai 5 ai 75.000 euro, l'ufficio dei lavori pubblici nella quota parte che riguarda la C.U.C. fa sempre una gara con almeno dai 3 ai 5 professionisti chiamati a gareggiare tra di loro per fare un'offerta e in questo caso vinca sempre il migliore, cioè il miglior offerente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Zonta. Prego, Consigliera Taras.

Consigliere Anna TARAS – Bassano Passione Comune

Buonasera a tutti, anche a chi ci sta seguendo da casa.

Io mi trovo un attimo in imbarazzo per il fatto che le discussioni che sono poi state portate avanti mi hanno ingenerato una grande confusione. Non entro dal punto di vista dell'aspetto tecnico, perché non sono un'esperta e quindi non oserei mai affrontare questo discorso, ma riguarda proprio diverse posizioni dette da qualche Consigliere circa l'intenzione, le modalità in cui intende il Comune poi rientrare di questo investimento. Qualcuno dice sì che in 15/20 anni si rientra di questo investimento; c'è chi invece addirittura dice che non è necessario rientrare dell'investimento e che l'investimento di per sé è per restituire un qualcosa al Comune, cioè alla collettività questo bene, ridare questo bene. Tuttavia se però si realizza un bar, un Caffè, di per sé è un'attività produttiva, economico-produttiva, deve in ogni caso far rientrare questo investimento al Comune. Non può essere lì utilizzato senza pensare che poi non ci sia questo rientro, altrimenti bisognerebbe anche pensare a qualcosa di diverso. Per questo a me ha ingenerato veramente una grande confusione perché penso che non ci sia proprio un piano, al di là dell'investimento, un piano economico di come ci sia il rientro.

Poi la seconda riflessione che era già emersa ancora alla seduta precedente era sull'opportunità di questo investimento in questo momento o se non altro visto che l'investimento comporta maggiori oneri rispetto a quanto era stato stabilito ancora in tempi non sospetti, perché il piano è stato inserito a dicembre del 2019, quindi era proprio anche un discorso, un ragionamento sull'opportunità del periodo e, ultima riflessione, ultimo punto è proprio sul fatto che non è stata fatta nessun'altra riflessione sull'impiego di questo immobile. Perché strettamente Caffè? Perché era originariamente un Caffè. Come ha detto il Consigliere Cunico, ciò non è detto. Proprio se è un immobile che vogliamo restituire alla comunità, alla collettività come biglietto da visita e senza porci il problema se l'investimento riporta o non riporta qualcosa alle casse del Comune, direi che forse qualche altra riflessione andava fatta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Taras. Prego, Consigliera Bertoncello.

Consigliere Paola BERTONCELLO – Partito Democratico

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Guglielmini per averci spiegato bene quello che in gran parte sapevamo già, almeno sapeva chi aveva fatto le Amministrazioni precedenti ed era, aveva seguito l'Amministrazione Bizzotto prima ed era stato nell'Amministrazione di Cimatti dopo. Lo ringrazio per averci spiegato bene quello che in gran parte sapevamo già, cioè che lo studio di fattibilità per restauro ed ampliamento presentato in Consiglio giovedì scorso non è completamente nuovo, in quanto ricalca un altro progetto di Amministrazioni precedenti. E lo ricalca anche in alcune sue parti tecniche, perché, se io ricordo bene, la veranda, chiamiamola così perché i termini tecnici non è che li conosca bene, è quasi simile a quella che c'era prima, solo che questa è un po' più grande.

Detto questo, questa sera ho anche capito una cosa fondamentale per quanto riguarda la Soprintendenza. Io pensavo che dovesse difendere i beni storici e culturali del paese e invece il Consigliere Guglielmini opportunamente mi spiega – mi permetta l'ironia – che la stessa si preoccupa di sua sponte, senza essere stata sollecitata da nessuno, di spostare dei bagni collocati all'interno di un bar, luogo che ne dev'essere obbligatoriamente dotato, di spostarli all'interno di una Torre con secoli di storia, opportunamente riqualificata durante la passata Amministrazione come luogo di cultura, sede di mostre, di spettacoli adatti al luogo, di danza e così in pratica fatta

rivivere. Mi dice che questo alla Soprintendenza non interessa - me lo dice tra le righe chiaramente e non perché il Consigliere Guglielmini pensi questo oppure la Soprintendenza lo pensi veramente - Non interessa e preferisce cassare questo utilizzo e adibirlo a bagno e chiaramente di questo non posso che dispiacermi.

Oltre a tutte le osservazioni fatte giovedì scorso da me su questo punto all'ordine del giorno, che ribadisco in toto, specialmente per quanto riguarda l'opportunità di installare i bagni entro la Torre, cosa che non mi andrà mai giù visto che questo intervento pregiudica la fruizione della stessa per lo scopo a cui è stata destinata, in quanto lo spazio minimo vitale per salire ai piani superiori che rimarrebbe dopo l'intervento dei bagni non permetterà di mettere un servizio di accoglienza ed uno spazio per la presentazione delle mostre. E questo ve lo dice una che quello spazio l'ha frequentato tantissimo, sia come spettatrice e sia come fruitrice di operazioni, tipo B.Motion, Dance Well e cose di questo genere. Comunque oltre a queste considerazioni c'è anche l'opportunità, secondo me, di considerare come spendere i soldi dei bassanesi in un momento in cui togliere liquidità alle casse comunali potrebbe essere un problema, considerato anche che la pandemia in atto non si risolverà a breve e quindi avremmo dei problemi per quanto riguarda sicuramente l'economia e avremmo da sostenere... ci sarà probabilmente un conseguente bisogno di sostegno economico da parte dell'Amministrazione per i concittadini, per le imprese, per i negozi e per tutte le attività che avranno bisogno di avere dello storno di denaro oppure di averlo insomma.

E quindi per queste considerazioni ritengo opportuno sospendere questo progetto, se possibile e non metterlo in atto ora; progetto che in parte rispecchia, come ho già detto, quello che c'era precedentemente e ritengo opportuno ridiscuterne assieme in Commissione e non solamente nella Commissione Lavori Pubblici e Territorio, ma anche assieme alla Commissione Cultura che è interessata proprio per l'utilizzo che se n'è fatto finora della Torre e anche per il discorso del posto in cui insiste il sito, dicevo ridiscuterne assieme con calma per trovare un punto di incontro. Il progetto non è che debba essere cassato in toto, perché ha delle utilità indubbie e anche tutto sommato per quanto riguarda la parte in vetro, l'allargamento, è un progetto che può essere sostenuto. Ringrazio... Non mi associo a chi ha fatto delle considerazioni poco opportune sull'architetto Zanata, che conosco e so che è una persona seria, che ha affrontato l'incarico con serietà, facendo anche una bella presentazione, una bella storia e quindi vorrei avere l'opportunità di ridiscuterlo assieme per trovare un punto in comune per fare un bell'intervento per la nostra città, per riavere il Caffè Italia, che tiene a tutti ma per mantenere anche la Torre così integra com'è, perché il fatto di avere dei bagni lì dentro proprio più ci penso e meno ci dormo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Bertoncello. Prego, Consigliere Poletto.

Consigliere Riccardo POLETTO – Bassano Passione Comune

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, ai Consiglieri, al Presidente, agli Assessori e anche a chi ci sta seguendo. Velocissimamente vorrei partire da quello che mi pare stasera ci unisca tutti, che è ampiamente condiviso, altrimenti non saremmo qui a più di un'ora a parlare di Caffè Italia, ma se non fosse che interessa a tutti questo luogo, questo edificio, questa funzione e il suo futuro, qualcuno avrebbe detto semplicemente: "No punto. Non è una priorità, non ci interessa". Ci mancherebbe altro.

Le ricostruzioni fatte da vari Consiglieri e Assessori hanno infatti evidenziato che fondamentalmente tutte le Amministrazioni comunali da molti lustri hanno fatto varie cose per cercare di risolvere la situazione, quindi credo che nessuno di noi non abbia a cuore quel luogo e non abbia voglia di vederlo vivere. Chiaramente poi sul come ci possono essere anche evidentemente dei punti di vista diversi. Faccio un paio di puntualizzazioni per sgombrare il campo da qualche equivoco che mi pare di aver sentito stasera. Magari sbaglio io, per carità.

Quando la Consigliera Fincato ma anche altri insomma dicono questi sono tanti soldi però sono soldi che vengono investiti in un bene di proprietà del Comune, in un luogo storico, in un edificio di pregio, eccetera. Anche no. Nel senso che, lo ha detto anche adesso in uno dei suoi ultimi interventi, il Consigliere Zen, il Presidente di Commissione, in larga misura le somme sono destinate

a qualcosa che viene aggiunto all'edificio storico. Quindi non è che mettiamo 440.000 euro nei muri medievali del Caffè Italia o delle pertinenze o della Torre. No. Sarebbe diverso il ragionamento, cioè è chiaro che il peso poi dell'investimento sarebbe molto diverso, perché un conto è investire su un edificio storico, quindi fare un restauro fondamentalmente; un conto è spendere una cifra per un elemento costruttivo che per definizione dev'essere il più velocemente possibile rimovibile. Quindi molti soldi vengono messi su una struttura che non c'entra nulla con l'edificio storico, che si aggiunge, che si dice è necessaria per poter avere un plateatico che renda interessante, redditizio, funzionale il bar, il Caffè anche in inverno e, per carità, il ragionamento ci sta, però gran parte dei soldi vengono messi non sull'edificio storico ma su qualcosa che poi velocemente deve anche poter sparire. Questo impone Sovrintendenza. No, rimovibile vuol dire come la pompeiana di casa, non la puoi incementare al muro, per parlare proprio potabile, ma dev'essere al massimo imbullonata e velocemente puoi anche poterla togliere. Quindi qualcosa che ci si attacca su, non l'edificio storico.

Sulle critiche che abbiamo fatto anche in questi giorni, insomma nel penso tranquillo e sereno dibattito politico rispetto alle cifre, mi riferisco all'intervento del Consigliere Vidale, per cui 440.000 euro sono eccessivi in questo periodo in cui le priorità e le emergenze purtroppo per tutti quanti noi sono ben altre, non significa arrivare al massimalismo, che mi pare di intravedere, anzi di ascoltare chiaramente nelle sue parole tutte le spese per investimenti non hanno senso e facciamo solo spesa corrente e nella fattispecie solo spesa corrente di sussidi o aiuto alle povertà. No. Il punto è che ci sono spese per investimenti elevate che sono politicamente, secondo noi, giustificabili e opportune e altre no. Mi sta benissimo che lei abbia una visione diversa, ma non usiamo questi argomenti dell'esagerazione o del massimalismo per mettere in bocca ad altri cose che altri non hanno detto. L'intervento sui campi da calcio è un intervento su una proprietà del Comune, con una valenza sociale, educativa, aggregativa insomma che è diversa dal Caffè Italia. Poi di più, di meno, importante o non importante, la politica è anche punti di vista diversi. Nessun problema. Ci mancherebbe altro. La Casa della Musica grossomodo era la stessa cifra, però era su un edificio del Comune, su tutto l'edificio e non pezzi aggiunti e aveva un peso di aggregazione, di capacità di coinvolgimento secondo me diversi, ma ripeto sono punti di vista.

Poi un paio di cose magari le tengo per la dichiarazione di voto, che voglio sentire anche poi eventuali altri interventi.

Pongo un quesito chiaro. Anch'io non voglio far riferimento al progettista, che pure io conosco e di cui ho enorme stima, un problema di opportunità secondo me c'è. Magari non ne discutiamo stasera. Lo si può affrontare con grande pacatezza e serenità in un altro momento, però un problema di opportunità c'è sempre in questi casi, inevitabilmente secondo me, fosse mio fratello, mio cugino o chiunque altro. Ma a prescindere X, non mi interessa chi siano. La domanda non verte su questo. La domanda è questa. Siccome Mauro Zen ha detto a chiare lettere che quei 70.000 euro di progettazione andranno in gara, e gara è un termine tecnico che non significa congruità economica e qui credo che l'Assessore Zonta forse abbia fatto... abbia non dico fatto confusione, ma sovrapposto due concetti un po' diversi. Un conto è congruità economica, per cui la centrale unica di committenza, la C.U.C., accoglie alcuni preventivi. Non è obbligata a prendere il più basso; è obbligata a prendere un preventivo che sia in linea con gli altri, cioè devo dimostrare, con gli altri preventivi, che quello che vado a scegliere è congruo. Non è esageratamente alto o non è esageratamente basso. La gara, una gara di appalto, è tutta un'altra storia. È la progettazione che va in gara. Quindi sono progetti che partono magari da un medesimo studio di fattibilità, ma diversi, con importi diversi, eccetera. Allora chiedo è corretto quello che ha affermato il Consigliere Zen, cioè che quei 72.000 euro andranno in gara, cioè che la progettazione va in gara o, invece, è corretto quello che dice il Consigliere Campagnolo che quei soldi e quella progettazione vanno ad incarico diretto con congruità economica?

Seconda domanda: sono già andati o andranno? Questo ovviamente a beneficio di chi ci sta ascoltando perché ci sia chiarezza anche in città su come avvengono le procedure di assegnazione dei lavori pubblici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Poletto. Prego, Consigliere Fincato.

Consigliere Lucia FINCATO – Pavan Sindaco

Grazie. Volevo precisare un attimo cosa intendevo per intervento sul bene di valore storico.

Allora allo stato attuale quella zona non è frequentata, non è valorizzata ed è una zona storica. Abbiamo detto prima, si parla di questo bar a inizio 1800, il manufatto risale al 1500. Quindi è vero che si farà una struttura nuova; una struttura nuova finalizzata a valorizzare quella parte storica. Allora è un plateatico moderno. È un plateatico moderno che ben si sposa con la parte antica. Vuol dire che, a fianco della parte antica e quante se ne vedono nelle città. Io penso Valencia, penso a Berlino, che si vedono delle strutture moderne a fianco di quella antica. Quindi è un investimento importante, ribadisco che dà ottimismo alla città. Una cosa che purtroppo in tutte le passate Amministrazioni non si è riusciti a fare. Io spero che non ci siano inceppi per farla insomma, affinché venga goduta e fruita da tutti i bassanesi, proprio per la posizione che ha, per la storia che rappresenta e darà soddisfazione a tutti. Penso che sia... Come diceva Poletto, è una cosa che sta a cuore a ognuno di noi; sta a cuore ad ognuno di noi perché il bello della città, la fruizione della città sta a cuore ad ognuno di noi, così come stanno a cuore le persone che versano in una situazione di crisi. Come dicevo prima, non è che sono dimenticate perché costruiamo questa nuova struttura insomma. Siamo un Consiglio comunale, a servizio della città anche per dare respiro e spazio a delle progettualità che ben vengano insomma.

Comunque volevo rassicurare che ho capito bene dove vanno quei 400 e rotti mila euro di investimento. Sono un investimento per il futuro; un investimento per le giovani generazioni; un investimento che dà speranza. Vuol dire un costruire assieme un qualcosa anche in questo momento buio di Covid, cioè stiamo parlando di un Caffè quando adesso i Caffè vengono chiusi. Vuol dire che noi speriamo che a breve sia apra il Caffè, sia apra la vita e arrivi anche il vaccino. Quindi io vi anticipo che voterò affinché si realizzi finalmente quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Fincato. Prego, Consigliere Campagnolo.

Consigliere Roberto CAMPAGNOLO – Gruppo Misto

Grazie, Presidente. Allora ritorno sul concetto, cioè gli aspetti sono due: l'opportunità dell'investimento e i lavori rispetto al fatto che la maggioranza o comunque alcuni Consiglieri di maggioranza sostengono che senza questi lavori sarebbe impossibile riaprirlo. Io dico che non necessariamente è così. Sicuramente i lavori sono lavori interessanti dal punto di vista di quello che potrebbe essere il risultato finale e il ragionamento che facciamo noi è un ragionamento di opportunità in questo momento che ci sta. Opportunità tra l'altro che è maggiormente sostenibile se torniamo a quella che non è stata, Consigliere Zen, una giustificazione che volevo dare, ma era raccontare un po' la storia, cioè siamo andati in gara tre o quattro volte sul Caffè Italia per poterlo gestire e almeno in un paio era stato individuato che, alle condizioni date, voleva gestirlo. Poi le cose sono andate diversamente e quando devi rifare una gara perdi un anno, tra l'una e l'altra. Questo per dire che un tentativo è stato fatto. Ripeto, sarebbe stato molto più semplice se fosse stato possibile dire vada il Dirigente o il Sindaco o chi per esso a negoziare sul mercato, avremmo sicuramente trovato, noi comunque qualsiasi altro, un gestore a delle condizioni di mercato, perché poi le condizioni le fa il mercato. Il fatto di mettere ancora soldi per ampliare gli spazi non farà che... produrrà come primo risultato e l'Assessore Marin su questo sarà buon custode, di aumentare quello che è anche il canone di affitto, ma perché lo prevede la legge. E quindi chiaro che diventa più appetibile, ma si alza anche l'asticella. Io mi auguro che questo consenta comunque di affidarlo, perché sono d'accordo sul fatto che quello spazio dev'essere uno spazio che dev'essere riconsegnato alla città, però ci sono questi limiti di visione e di opportunità, che non vuol dire essere contrari al fatto che si possa mettere le mani ancora là. Vuol dire forse non è il caso di farlo adesso e di farlo in una situazione di queste dimensioni. Torno poi al discorso dell'affidamento diretto, eccetera, perché è vero che l'Assessore Zonta inizia i suoi interventi dicendo "Voglio essere preciso, si fa tutto a norma di legge", va benissimo, ma quando si parla di affidamento diretto, di correttezza dei funzionari e dei dirigenti dei lavori pubblici di Bassano, sono gli stessi affidamenti diretti, solo che

avevano una cifra più bassa, che si facevano nelle passate Amministrazioni, che abbiamo fatto anche noi; sono gli stessi funzionari e dirigenti che voi avete fortemente criticato quando li hanno fatti. E quando li hanno fatti non dando l'incarico ad un parente di primo grado di un Assessore, ma dando un incarico ad una presunta figura politicamente affine, invece che perché aveva i capelli rossi invece che neri. Avete chiesto Commissione, avete fatto interrogazioni, siete andati sui giornali in maniera importante quando queste cose sono successe. Quindi senza – e ripeto il concetto – nulla togliere alla professionalità dell'architetto Zanata, che ripeto ho avuto modo di conoscere e apprezzare, c'è un discorso di opportunità. Allora mettetevi anche un po' d'accordo Assessore con il Presidente della Commissione, il mio collega Consigliere Zen. Il Consigliere Zen ha fatto un ragionamento e ha detto va bene, faremo la gara, faremo quello che dobbiamo fare. Non è obbligatorio nel senso che siete sotto i 75.000 euro, si può verificare solo la congruità e andare in carico cosiddetto diretto sotto soglia, però mi pareva che l'auspicio espresso dal Consigliere Zen fosse anche quello di dire "Facciamola 'sta gara". Siccome non è obbligatorio ma è facoltativo, lo si può fare, si può fare una procedura negoziata aperta. È un invito che vi faccio, ma lo faccio anche per il bene dello stesso architetto Zanata che non avrebbe modo di avere un altro affidamento diretto, perché l'affidamento diretto è sostenuto anche dal principio di rotazione. Quindi parte del lavoro che ha fatto rischierebbe anche di andare perso, perché per quanto lui potesse fare non dovrebbe neanche essere chiamato a presentare l'offerta e questo è illogico, perché ha già fatto un lavoro, perché c'è il principio di rotazione sugli affidamenti diretti. Quindi il fatto di fare una procedura aperta consentirebbe anche a lui di giocarsi le sue carte ed eventualmente andare a proporre all'Amministrazione la propria offerta e il proprio progetto. Sulle date, e chiudo questo intervento, allora io ho guardato i carteggi che ho visto e son datati 20 luglio 2020, quindi presumo che siano stati... se sono datati 20 luglio 2020, che siano stati portati in Comune almeno un giorno dopo o il 20 luglio stesso, immaginando che il progettista li abbia finiti e li abbia portati il giorno stesso. Il Decreto che viene trasformato in Legge l'11 settembre, che è quello che fa riferimento alla soglia di 75.000 euro, è un Decreto del 16 luglio 2020. Quindi quando sono stati protocollati o realizzati il quadro economico, eccetera - lo dico solo per cronologia, sono tutte date pubbliche - si sapeva già che il limite era 75.000 euro. Sicuramente è un caso, sicuramente le spese tecniche sono condizionate da quella che è invece la portata dell'investimento, però questa è la cronistoria delle date. 16 luglio 2020 il Decreto che stabilisce i 75.000 euro; 20 luglio la data del progetto; 11 settembre la trasformazione in Legge del Decreto. Ma il 20 luglio il Decreto era già Legge e quel limite di 75.000 euro esisteva già e aveva aumentato quello del 40.000 previsto dal Codice degli Appalti. Chiudo dicendo che questo limite di innalzamento da 40 a 75, per capire anche la ratio della norma, è un limite che il Governo legislatore decide di introdurre provvisoriamente; è una modifica temporale al Codice degli Appalti, dove si dice in questo periodo, dove siamo tutti purtroppo bloccati dal Covid, lock-down, le aziende ferme, per rilanciare l'economia diamo questa possibilità per un tempo limitato. E allora a rigor di logica, se questa è una modalità temporanea e lo è, usate il criterio che vigeva prima di questa modalità temporanea. La procedura negoziata aperta - lo ripeto procedura negoziata aperta - che era quella prevista sopra i 40.000 euro, si può tranquillamente usare per questo incarico di progettazione e anche per la gara dei lavori, perché questo garantirebbe tutti quanti in maniera da non consentire poi più nessuna speculazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Campagnolo.

Scusi, Consigliere Trevisan, cortesemente se va con il mouse nella parte inferiore dello schermo le dovrebbe comparire una barra degli strumenti con scritto chattare. Se ci preme sopra, sul lato destro le esce la chat dove può scrivere che vuole intervenire. Prego.

Consigliere Bruno TREVISAN - Movimento 5 Stelle

Lo faccio, mando, ma non vi arriva.

PRESIDENTE

Guardi, arriva da parte di tutti. Non succede solo per lei. Prego, Consigliere Trevisan.

Consigliere TREVISAN Bruno TREVISAN – Movimento 5 Stelle

Non lo so perché, ma se mi... Mi dà la parola?
Posso parlare?

PRESIDENTE

Prego, Consigliere, può parlare.

Consigliere TREVISAN - Bruno TREVISAN – Movimento 5 Stelle

Purtroppo, evidentemente, c'è un problema tecnico che non riesco a risolvere.

Volevo solo precisare che prima io parlavo di questione di opportunità. Io non conosco l'architetto Zanata e non mi permetterei mai di fare delle insinuazioni. Il concetto era semplicemente questo: è questione di opportunità, cioè è stato assegnato un progetto ad un parente dell'Amministrazione. Io, come Consigliere, ho presentato la mia dichiarazione dei redditi, ho fatto tutto, eccetera - e tutti quanti - affinché non ci siano dubbi che io non vengo in questa Amministrazione per arricchirmi. Ecco, qua si tratta di opportunità, di etica politica, che questo si fa nel pubblico, ma normalmente, senza prendersela. È un piccolo errore che ha fatto questa Amministrazione, inopportuno, secondo me. Ecco, tutto qua.

La mia contrarietà è verso il progetto. Da come l'ha esposto anche l'amica Paola, cioè noi abbiamo una Torre Civica così importante e ci mettiamo i bagni. Allora in questa discussione, quando si parlava del vetro triplo, eccetera, e così via mi è venuto in mente il Louvre. Anche lì l'hanno messo e addirittura nella piazzetta del Louvre, però i bagni li hanno messi sotto. Si può anche scavare allora a quel punto e se li togli poi seppellisci. Ci sono vari modi di pensare il progetto e il progetto è sbagliato, soprattutto nelle fasi dei bagni. Non va per niente. Al Caffè Italia ci andava mio papà in tempi lontani. L'ingegner Bonfanti io l'ho conosciuto. Era un'eccellenza per Bassano e riverito da tutti quanti. Per cui il Caffè Italia è storico per i vecchi bassanesi e rimmetterlo in funzione io sono d'accordo, sono favorevole, però è la progettazione che lascia a desiderare. Cioè si può anche rivedere il progetto; non si deve mica per forza fare questo - no? - se c'è qualcosa che non va. È questo che stiamo dicendo noi come opposizione. Oppure sì, si può pensare anche ad un utilizzo diverso, tutto quello che vogliamo, ma se c'è contrarietà prendetela anche come un contributo. Voi lo prendete sempre come un qualcosa di contrario all'Amministrazione. L'opposizione c'è anche per aiutare a fare mente locale sui problemi della città, su un progetto e così via. L'opposizione è anche collaborazione. La dovete vedere da questo punto di vista e io, quando intervengo, lo faccio solo in questo senso. Non per condannare o andare contro a nessuno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Trevisan. Prego, Assessore Zonta.

Assessore Andrea ZONTA

Solo per rispondere ad una domanda e fare due precisazioni, alla domanda del Consigliere Poletto. La procedura sarà una procedura negoziata, pertanto su invito di professionisti, come prevede la legge sotto i 75.000 euro e sarà sull'offerta economicamente più vantaggiosa per cui massimo ribasso e a chi vincerà sarà assegnata la progettazione.

Una precisazione, Campagnolo. Il Decreto 27/2020, Decreto Rilancio, aveva un limite a 150.000 euro, trasformato poi in Legge a settembre a 75.000. Sicché, secondo il suo ragionamento, si poteva fare 148.000 euro. Il problema è che i costi delle progettazioni, come ho detto prima, non discendono da una fantasia, ma discendono da una legge. Se vuole vedere come è stato fatto il calcolo, venga in ufficio lavori pubblici e glielo facciamo vedere. Utilizzare, fare le gare aperte... Se viene fatto un Decreto Rilancio per dare impulso all'economia ed essere veloci, perché dobbiamo utilizzare le robe vecchie e stantie? Utilizziamo quello che la legge ci consente di fare. Pertanto in questo momento la legge ci consente di fare incarichi diretti con soglie maggiori, faremo, finché possiamo, incarichi diretti su soglie maggiori. La polemica che abbiamo scatenato a suo tempo noi che eravamo in minoranza non è perché si facevano gli incarichi diretti, ma perché su uno stesso progetto, su uno

stesso lavoro pubblico si facevano gli incarichi a spezzatino ed è questo che, forse, la legge non consentiva allora e non consente neanche adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Zonta. Prego, Assessore Marin.

Assessore Roberto MARIN

Anch'io per alcune precisazioni. Riprendo l'intervento del mio collega Andrea Zonta, perché se qualcuno va a rileggersi la relazione accompagnatoria al Decreto Rilancio, la motivazione sull'innalzamento delle soglie, proprio per le gare, eccetera, è uno per rispondere ad un'urgenza rispetto alla situazione dell'edilizia scolastica e – due – per rilanciare gli investimenti degli enti locali. Relazione accompagnatoria al Decreto Rilancio. A.

B. Io direi che è l'ora di smetterla con la teleologia del sospetto e dell'ipotizzato vantaggio, che è stato utilizzato questa sera per giudicare un servizio richiesto ad un professionista che, spiace dirlo insomma, per poche migliaia di euro io ritengo che forse molto probabilmente tutto questo processo non meritava. Punto a). Per altro teleologia del sospetto e dell'ipotizzato vantaggio utilizzato, ahimè, e ho letto su qualche comunicato stampa in questi giorni anche per altre cose su cui avrò magari piacere di rispondere più tardi. Io penso anche che vale la pena precisare, perché ho sentito parlare del ritorno dell'investimento. Eh no, piano, perché allora qui... Allora metto in discussione tutto il piano delle opere che finora abbiamo portato. Metto in discussione tutte le variazioni di bilancio in conto capitale fatte anche in aprile 2020, di cui io non ho sentito proferire verbo. E allora metto in discussione tutti gli interventi fatti sul Palazzetto dello Sport e il Mercante magari, che sono stati dichiarati da qualcuno interventi, impianti sportivi a rilevanza economica. Ma allora metto in discussione anche molte altre cose. Gli interventi di manutenzione e di ristrutturazione del museo rispetto alla chiesa di San Bartolomeo, responsabile all'Ortazzo, ma allora se dobbiamo fare... siamo in situazione di crisi, fermiamo tutti i tipi di investimenti a questo punto oppure, come ho sentito dire dal Consigliere Poletto, "No, ma ci sono degli investimenti sì che si possono fare o altri no". E allora riportiamo la discussione politica sulla valenza di una scelta – punto – di una scelta rispetto ad un intervento. No sull'opportunità di utilizzare risorse per altre cose. Noi l'abbiamo detto anche in sede di rendiconto. Mettiamo risorse per l'emergenza Covid ma mettiamo anche risorse rispetto alla nostra città, in cui intendiamo investire anche perché bisogna guardare avanti, investire anche a medio/lungo termine. E allora sentirmi dire del ritorno dell'investimento, beh attenzione, stiamo su un ente pubblico e c'è qualcosa di diverso. C'è qualcosa di diverso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Marin. Prego, Consigliere Bertuzzo.

Consigliere Paolo BERTUZZO – Lega Salvini Liga Veneta

Buonasera a tutti. Io mi sono fatto alcuni appunti. Quanto tempo ho, Presidente?

PRESIDENTE

10 minuti. 10+10.

Consigliere Paolo BERTUZZO – Lega Salvini Liga Veneta

Allora ce la facciamo. Io non voglio discutere l'opportunità come è stata discussa in questo... con l'architetto che si è trovato in mezzo a questo fiume di parole, riprendendo una vecchia canzone. Io dico solo che comunque, se dovessimo andare in cerca dei nomi e dei professionisti, a me dispiace ma il mio amico Fausto, che porta un cognome identico ad un Consigliere seduto qua in questo Consiglio, dovremo crocifiggerlo purtroppo. Invece è un professionista serio, che ha un ruolo comunque designato da un Consiglio comunale, dall'Amministrazione a cui nessuno ha fatto riferimento e giustamente nessuno ha fatto riferimento perché è un professionista serio, di cui io personalmente mi fido ciecamente e ha un ruolo piuttosto importante in un determinato punto. Quindi le insinuazioni, se vogliamo chiamarle insinuazioni, le parole dette oggi, ma dette anche in

Consiglio la settimana scorsa, direi che lasciano il tempo che trovano. Io sono basito nel vedere che un Consiglio si ferma su un punto di questo genere. Se andiamo a vedere lavori fatti anche in precedenza, io penso che sia meglio bere un caffè al Caffè Italia, con una vista fantastica come quella che si presume e sono convinto che verrà messa in opera quando finiremo i lavori - anzi dirò di più, se lo facciamo noi, vi offro il caffè a tutti - piuttosto che passare in via Tabacco e vedere... sicuramente secondo qualcuno è un'opera d'arte, però vorrei che tutti passaste sotto via Tabacco a vedere i disegni che sono stati fatti. Murales, disegni, quello che può essere. Vogliamo poi parlare di 130.000 euro che ha speso l'Amministrazione in questo Caffè Italia, più le spese legali che sta ancora spendendo ovviamente questa Amministrazione? Parliamo dell'anno di affitto che mi risulta che nessuno ha mai pagato. Quindi se dovessimo andare a ritroso e andare in cerca del pelo sull'uovo non ci muoviamo più e, ribadisco, mi dispiace che il mio collega Marco mi abbia anticipato sul campo da calcio. Ve lo dice un ex calciatore e un ex allenatore, ma in questo momento se mettiamo in discussione qualsiasi tipo di lavoro, come giustamente ha detto prima l'Assessore Marin, se mettiamo in discussione il fatto di guardare oltre la situazione attuale, allora mettiamo in discussione tutto e quindi, nonostante io ami il calcio e ami i bambini e lo sport in generale, metto in discussione anche il campo di quartiere Prè, perché allora vi dico anche che 15 anni fa quel campo da calcio poteva essere fatto da chi lo gestiva e sapete benissimo chi, perché ci ho passato anni là sopra. Quindi non mettiamo più in discussione nulla. Per cortesia, andiamo oltre. Facciamo questo benedetto Caffè Italia. Mi sembra il minimo per il decoro della città. Io sarei stanco, e giustamente come qualcuno ha detto, di andare in viale dei Martiri e vi posso garantire che io ho una storia in viale dei Martiri dovuta a mia mamma e parlare solo ed esclusivamente dei martiri. Io vorrei che quel punto fosse un punto nevralgico di ingresso alla città e, di conseguenza, per quanto mi riguarda mi metto spalle al muro, mi lego - mi lego - su questo Caffè Italia ma questo Caffè Italia deve andare in porto. Non stiamo a guardare gli importi che sono stati detti, perché se dovessimo andare a guardare anche le varie insinuazioni su tutti gli affidamenti diretti che sono stati fatti, ricordo che in una sede pubblica qualcuno ha parlato di pesci spostati di qua, pesci spostati di là, con affidamenti diretti perché bisognava mettere a posto qualcosa dell'alveo del Brenta. Quindi io non parlerei, Consigliere Campagnolo, di affidamenti diretti perché ne abbiamo tutti alle spalle molto probabilmente affidamenti diretti. E con questo lascio perdere la polemica sull'architetto. Io ritengo solo... anzi, volevo ringraziare i Consiglieri Bertoncetto e Poletto perché i loro interventi molto molto (*audio disturbato*) (inc.) e molto consoni alla situazione, poi possiamo avere tutti punti di vista diversi. Io non lo discuto questo, se no non saremmo maggioranza e minoranza. Saremmo tutti insieme. Quindi mi sta bene la discussione; l'importante, Consigliere Campagnolo e Consigliere Trevisan, che si rimanga nei giusti canoni di una discussione etica, perché ricordo a tutti che comunque siamo in visione, può esserci una, cento, mille persone che devono vedere chi si rapporta in un Consiglio comunale. Quindi direi ad ognuno di noi di abbassare i toni e di andare oltre, senza ulteriori polemiche. Dopodiché chiaramente di sbagli possiamo farne tutti, io questo non lo discuto, ma il fatto che Bruno Trevisan rimarchi nuovamente e ribadisca nuovamente il nome del professionista lo ritengo scorretto. Ma questo è il mio punto di vista.

Cerchiamo di andare avanti, perché se no ricominciamo a parlare di cifre e, per ultimo, vi dico che questa Amministrazione ha messo qualcosa come 1.200.000 euro - e lo ribadisco, 1.200.000 euro - ad oggi per l'emergenza Covid e tutti si dimenticano. E questi non sono gli ultimi; ce ne saranno ulteriori. Di conseguenza patti chiari e amicizia lunga per tutti, chiudiamo l'argomento e andiamo oltre. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuzzo. Prego, Consigliere Vernillo.

Consigliere Angelo VERNILLO - Bassano Passione Comune

Non so se posso parlare, perché dopo l'intervento del Consigliere Bertuzzo dovremmo semplicemente andare tutti a casa. Io sinceramente rimango sempre allibito da questi nuovi Consiglieri che hanno delle volte la voglia di andare tutti d'accordo, delle altre volte invece si può anche... Di solito vogliono andare d'accordo quando è qualcosa che interessa loro. Quando c'è

qualcosa in cui bisogna confrontarsi non si vuole andare d'accordo. Allora i tempi vengono compressi, ci sono delle offese, ci sono delle cose che non vanno bene, ma non importa. Si impara insomma. Siamo tutti giovani ancora per poter imparare e migliorare.

Io non capisco sinceramente cos'è che vi dà fastidio. Io non... Beh, Consigliere Bertuzzo, deve subito rispondermi perché proprio non si può... è un reato di lesa maestà averla citata, che chiede già subito la parola? Vuole fare le 3 di notte? Non c'è nessun problema, sa, perché lei magari ha il permesso domani, io purtroppo no, perché mi devo guadagnare il pane diversamente. Lei magari ha il permesso, perché magari ETRA glielo concede giustamente, perché è previsto dalla norma. I dipendenti hanno giustamente il giorno di riposo domani. Le altre persone come me e l'Assessore Marin, ad esempio, o l'ingegner Zonta domani devono tirarsi su presto. E anche Roberto Gerin e tanti altri. Per cui se vuole che facciamo le 3 basta che me lo dica. Non c'è nessun problema. Io sono allenato, perché ho iniziato nel 2008 a sedermi in quei banchi.

Però, riprendendo quello che volevo dire, cos'è che vi dà fastidio? Votatevelo! Cioè noi stiamo dicendo semplicemente che avevamo bisogno di capire. Non c'era stato, a nostro modo di vedere, sufficiente tempo per vedere la documentazione; riteniamo e lo ribadiamo che in questo momento questa cifra per noi è una cifra che non ha ragione di essere. Per voi è l'architrave della rinascita di Bassano? Fatelo pure! Nessuno vi vieta questa cosa, però non vietate a noi il fatto di segnalare a chi riteniamo che questa cosa, in questo momento, per noi non va fatta. L'Assessore Marin dice che si mette in discussione il Piano delle opere. No, non si mette in discussione il Piano delle opere; si mette in discussione un raddoppio da 220.000 a 440.000 e si mette in discussione il fatto che forse in questo momento, dal nostro punto di vista, eh! Non pretendiamo mica di avere la verità in tasca. A differenza di tanti interventi che ho sentito prima, noi non preten... io non pretendo di avere la verità in tasca. Mi pongo in maniera dialettica, ho fatto domande, ho letto le carte. Mi sono state date delle risposte. L'intervento del Consigliere Guglielmini è stato ampio, ha permesso di fare a me e a tutti una ripresa della storia, tra l'altro in maniera perfettamente neutra e tranquilla. Abbiamo visto le carte ed abbiamo posto alcuni problemi e alcune riflessioni sul tema. Per cui non si mettono in discussione tutte le opere pubbliche; si mette in discussione l'opportunità di fare questa opera in questo momento, perché da 220 si è passati a 440.000 euro. Noi riteniamo che in questo momento questi soldi vadano spesi in altra maniera o tenuti... perché magari, dopo sul milione e due si potrà ragionare, Consigliere Bertuzzo. Io spero che siano molti di più, però se un Comune come Mussolente ne ha messi 550.000 non più tardi di qualche mese fa, magari Bassano se ne mette un milione e due è un po' poco, però se per voi è sufficiente, se poi per i cittadini è sufficiente, ognuno risponde alla sua coscienza di Consigliere, di Assessore e di Sindaco in primis e poi risponde a quelle che sono le risposte dei cittadini insomma, nel senso che se i cittadini riterranno che gli interventi che l'Amministrazione ha fatto e sta facendo per il Covid sono sufficienti, noi riteniamo che siano insufficienti perché sono tardivi, anzi di solito hanno la tecnica del "le opposizioni che avevano chiesto di lavorare insieme sull'emergenza Covid, a cui è stato prima detto sì, poi è stato detto no, fanno le proposte in Consiglio comunale, l'iter è gliele bocchiamo. Poi li insultiamo e poi, alla fine, facciamo quello che hanno detto loro". Ma questo è il metodo basta saperlo, noi anticipiamo le richieste così riuscite ad essere in tempo anche voi. Ci prendiamo la bocciatura e gli insulti, ma almeno fate qualcosa che può essere utile per i cittadini di Bassano.

Quindi votatelo, portatelo avanti. Sul caffè, magari andiamo a berlo da un'altra parte, perché proprio al Caffè Italia ci andremo magari in compagnia delle nostre mogli. Anche insieme, ma il caffè noi... Il Caffè Italia è sicuramente un elemento importante di dettaglio, però aprire una discussione in questo momento in cui si dice magari fermatevi, pensiamo se si può fare qualcos'altro, non è un reato di lesa maestà. Io lascio perdere tutte quante le altre cose, sapete, perché poi sono cose che non competono ad un Consiglio comunale. Se qualcuno ritiene che vi siano delle cose che non vanno bene, come qualche Consigliere di minoranza in precedenza negli anni della nostra Amministrazione si è rivolto non al Consiglio comunale ma ad altri organi, qualcuno lo può fare. Lo possono fare i cittadini, lo possono fare le associazioni. Per quanto mi riguarda non è sicuramente questa la mia intenzione, ma è semplicemente l'intenzione di dire dal nostro punto di vista non è il momento. Lo volete fare? Fatelo, perché evidentemente nessuno vi dice di no. Voi voteremo contro e voteremo contro in maniera convinta per questi motivi. Non per l'intervento in sé, che comunque

sull'intervento in se stesso si potrebbe anche ragionare da un punto di vista tecnico, però siccome le soluzioni tecniche non sono mai univoche, ci può essere chi la vede in una maniera e chi la vede in un'altra. La questione però che da 220 si passa a 440, consentitemi in questo momento avrebbe portato o dovrebbe portare ad una riflessione di dire magari è più urgente riparare il tetto di un Palazzetto o mettere in sicurezza qualche scuola, sulle quali cose non abbiamo mai detto nulla, piuttosto che raddoppiare il costo per un Caffè che è chiuso e che anche se stava chiuso altri sei mesi o un altro anno non cambiava nulla o se si poteva aprire una riflessione sull'eventuale ulteriore destinazione insomma, come è stato fatto presente.

Tutto il resto a me questa sera sinceramente non interessa. Non interessa e interessano queste due cose. La richiesta è quella che l'Amministrazione faccia una riflessione. Se l'Amministrazione, invece, è convinta di andare avanti vada avanti, non avrà di certo il nostro supporto in questo e non avrà di certo il nostro applauso su questa cosa per il momento e per l'importo. Poi sul fatto che Caffè Italia sia un elemento importante della città nessuno lo mette in dubbio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vernillo. Prego, Consigliere Cunico.

Consigliere Giovanni B. CUNICO – Gruppo Misto

Grazie, Presidente.

Intanto chiedo all'Assessore Cabion di tapparsi le orecchie quando Bertuzzo parla di murales perché so che lei mi ha promesso che riprenderà quel progetto che è stato brutalmente segato da questa Amministrazione e quindi non ascolti. De gustibus, Consigliere Bertuzzo, però parlando di ritorno dell'investimento, le dico che già nei pochi anni in cui c'è quel murales lì in via Tabacco e il Comune non deve più intervenire per andare a ridipingere di bianco quel sottopasso, ci siamo già ribeccati i soldi dell'investimento iniziale sull'artista. Poi de gustibus... Quindi, al di là dell'opera d'arte, lì c'era anche un ragionamento sul salvare i muri con gli interventi di arte pubblica.

Però, a parte questo, io Assessore Marin non la riconosco più, per due motivi. Dapprima perché ho dovuto difendere a spada tratta in Consiglio comunale negli scorsi cinque anni proprio i ritorni sull'investimento e la cultura, in cui lei e il suo Gruppo mi massacravate per ogni euro e centesimo speso; mentre in questo caso insomma se noi abbiamo fatto anche rilevare in maniera molto pacata e modesta che 400.000 euro per il plateatico ripetiamo, quindi un elemento diverso, non è un restauro del sito storico-culturale, ma è aggiungerci il bussolotto di vetro e i due cessi nella Torre, scusateci ma noi facciamo fatica a votarli e noi stiamo dicendo questo questa sera, eh! Stiamo dicendo questo. E poi non la riconosco più Assessore, perché si fa contagiare dal massimalismo di Vidale, che dice "allora è tutto uguale". No, non è tutto uguale. Non stiamo dicendo che dobbiamo bloccare le opere pubbliche a Bassano e con questa contrarietà. Noi siamo nello stesso punto all'ordine del giorno dell'Ortazzo, cioè stiamo discutendo solo di un intervento che ci vede dubbiosi e che abbiamo vari dubbi che abbiamo espresso stasera. Potevamo esprimerli prima in Commissione, ma li abbiamo espressi stasera, per cui io, ripeto, farei molta, estrema fatica a votare per quella cifra la castratura della Torre delle Grazie e l'apparizione del bussolotto di vetro fuori dal Caffè Italia, farò molta fatica. Votiamo contro per questo. Non votiamo contro perché ci siamo decisi che le opere pubbliche a Bassano non vanno più bene e si fa di tutta un'erba un fascio, per cui si dice il campetto sì e quello no. Ognuno ha un ritorno di investimento sul sociale, sulla cultura, sulla vita della città e anche solo sui lavori. Secondo noi su quel Caffè Italia lì, vista la storia degli ultimi anni, si poteva fare un ragionamento un po' più alto, piuttosto di ricontinuare a fare un ennesimo tentativo che però questa volta ci sembra stia un po' sbagliando la direzione.

Poi la cosa che più mi dispiace in assoluto di questa ora, ora e mezza che stiamo facendo, allora ho sentito che c'è qualcuno che si incatena al Caffè Italia, gli altri che vedono nel viale dei Martiri il posto più bello e l'investimento e tutti i vostri sforzi vanno sul Caffè Italia. Allora io (all'ultimo San Bassiano), ho sentito delle dichiarazioni sul viale dei Martiri, le uniche che hanno degno di senso, che sono quelle sul Teatro Astra. Io non capisco perché nessuno finora di maggioranza abbia avuto il coraggio di parlare di viale dei Martiri e del teatro. Cioè stiamo parlando ancora del Caffè Italia

quando quella zona lì, quell'area lì urbanistica ha bisogno di un ragionamento molto più complessivo con investimenti anche ingenti. Quindi io sarò l'unico a dirlo, però forse un ragionamento serio sul teatro sul viale dei Martiri, a parte incatenarvi sul portone del Caffè Italia – povero Caffè Italia! – lo farei. Poi avremo modo ovviamente nei prossimi anni di discutere pacatamente di tutte queste cose, però io anticipo il mio voto. Purtroppo sono costretto a votare contro perché non ritengo che questa scelta sia stata sufficientemente ragionata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cunico. Prego, Consigliera Taras.

Consigliere Anna TARAS – Bassano Passione Comune

Chiedo la parola solamente per rispondere al Consigliere Bertuzzo, che ha nominato il professionista Fausto di nome e naturalmente Taras di cognome, precisando che l'Avvocato Fausto Taras non ha mai ricoperto un incarico per conto del Comune di Bassano del Grappa e non ha mai percepito un euro dal Comune di Bassano del Grappa come professionista.

E quindi sostenga il contrario se ritiene che sia così. Ed eventualmente il discorso dell'incarico come Consigliere della Fondazione Cariverona e percepisce il compenso dalla Fondazione Cariverona che nulla ha a che vedere con il Comune di Bassano del Grappa, è un incarico ottenuto ancora molti anni fa, prima ancora che io diventassi Consigliera. Quindi non vedo questo paragone mio, della mia persona e di questo eventuale incarico di mio fratello con quanto, invece, è stato commentato o è stato criticato come inopportuno da parte di altri Consiglieri riguardo invece al professionista Zanata.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Taras. Prego, Consigliere Bertuzzo.

Consigliere Paolo BERTUZZO – Lega Salvini – Liga Veneta

Ribadisco. Io ho fatto questo paragone, non l'ho fatto per una questione economica, assolutamente. L'ho fatto proprio perché Fausto è un mio amico e lo ribadisco.

È un mio amico e non mi sarei mai permesso di metterlo in mezzo in questa discussione, perché dev'essere valutata l'integrità morale dei professionisti da qualunque parte arrivi, da destra o da sinistra, da qualunque parte. Non mi interessa. Io guardo l'integrità della persona ed è per quello che ho fatto il confronto, perché, per quanto mi riguarda, Fausto - e ribadisco mio amico - l'avrei difeso a spada tratta in qualsiasi discussione, tanto quanto difendo e come tutti i miei colleghi hanno difeso l'architetto che è stato assediato da critiche da giovedì della scorsa settimana. Quindi solo per quello. Guai, mai! Io non mi permetterei mai di attaccare Fausto e Anna lo sa benissimo, perché Anna sa benissimo che siamo stati colleghi per anni.

Ritornando a quello di cui sono stato accusato da parte del Consigliere Vernillo, io dico al Consigliere Vernillo che lui non ha mai visto le mie timbrature; lui non ha mai visto quante ore io faccio in quell'azienda; lui non ha mai visto quante volte io alle 4 del mattino vado e controllo il personale che fa i servizi di raccolta anche a casa sua come in tutta Bassano e in tutti i 60 Comuni che serviamo. Lui non ha mai visto il mio operato, quindi se vuole discutere del mio operato lavorativamente andiamo a discuterlo in altri sedi. Tanto per essere chiari. Così giusto per dirle...

Consigliere Angelo VERNILLO – Bassano Passione Comune

Hai capito male. Consigliere Bertuzzo, hai capito male.

PRESIDENTE

No, no, no, no, no.

Consigliere Paolo BERTUZZO – Lega Salvini – Liga Veneta

Perché mi hai interrotto?

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bertuzzo, prosegua con il suo intervento.

Consigliere Paolo BERTUZZO - Lega Salvini - Liga Veneta

Presidente, è lo sport naturale del Consigliere Vernillo interrompere quando è in difficoltà. Aspetta, accetta come accettiamo tutti le sue critiche. Come le accettiamo noi, le accetta anche lui senza far sberleffi come sta facendo, per cortesia. Poi faccia quello che vuole. Io l'ho fatto solo perché ha attaccato l'azienda per cui io lavoro da 39 anni. Di conseguenza, visto che lui è un professionista, sappia che io, anche se non sono un libero professionista, non ho mai chiesto un permesso. Anche se finisse alle 4 del mattino, il mio orario vado a farlo tranquillamente in servizio in ETRA e in più le dirò, anche se lei può credermi o meno, questa sera noi stiamo lavorando qua, spero bene, per il Comune di Bassano e il mio gettone presenza, come sa benissimo perché l'abbiamo detto tutti, come tutti i gettoni presenza di alcuni miei colleghi sono stati messi a fondo per il Covid. Quindi io in questo momento sto facendo gratuitamente quello che mi sento di fare. Di conseguenza veda di non attaccare la mia persona in queste cose, perché tutto può fare, potete prendermi in giro finché volete. La battuta di legarmi al Caffè Italia era una battuta e vedo che Giovanni Cunico l'ha capita perfettamente perché ci ha riso sopra, però attento ad offendere la persona, direttamente la persona, perché non è così che si fa. Lei può discutere, possiamo avere opinioni diverse ma attento ad attaccare la persona direttamente perché non l'ha fatto solo con me, l'ha fatto anche in altre circostanze. Le ricordo Gerin, le ricordo Marco Vidale e le posso ricordare altri casi. Quindi, per cortesia, in altri casi mi ricordo perché ho una buona memoria. Mi ricordo perché ho una buona memoria.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuzzo. Abbiamo inteso il suo ragionamento.

Consigliere BERTUZZO - Lega Salvini - Liga Veneta

E non posso finire? Va bene, non voglio fare polemica.

PRESIDENTE

Esatto, grazie.

Consigliere Paolo BERTUZZO - - Lega Salvini - Liga Veneta

Non voglio fare polemica. Comunque, visto che non devo fare polemica io, per cortesia dica al Consigliere Vernillo che non faccia più interventi di questo genere per bloccare la parola ad altri. Grazie.

PRESIDENTE

Perfetto. Grazie, Consigliere Bertuzzo. Prego, Consigliere Gerin.

Consigliere Roberto GERIN - Lega Salvini - Liga Veneta

Io credo che stasera siamo qui a discutere un tema che è l'apertura del Caffè Italia, il progetto di Caffè Italia e l'opportunità di aprire quanto prima il Caffè Italia.

Allora la storia ce l'ha raccontata il nostro amico Consigliere, che ha fatto un excursus di tutto quello che è successo, però lasciando stare la storia io guardo a quello che noi lasceremo alla storia. Allora per 15 anni quel Caffè è rimasto chiuso, per 15 anni in quel Caffè si sono fatti diversi tentativi di apertura ed è in dubbio che, se non sono andati a buon fine, molto probabilmente derivano dal fatto che non potevano a buon fine vista la metratura e vista la possibilità di operare di inverno e forse anche perché chi ha partecipato alle varie gare d'appalto, molto probabilmente non aveva titolo, non aveva capacità e infatti ci siamo portati a casa il problema di chi stava dentro Caffè Italia. Oggi questa maggioranza fa una scelta e la fa in maniera seria, ponderata, anche spendendo del denaro oltre il limite perché la Sovrintendenza ce lo chiede. Perché se potessimo fare una pergola di

legno, potremo fare quello e costerebbe quattro lire. E invece la Sovrintendenza dice no, è una piazza storica, è un belvedere storico. Dev'essere fatto tutto come Dio comanda.

La Consigliera Fincato ci manda a Valencia, ci manda a Berlino a vedere caratteristiche simile. Io vado a Castelfranco Veneto, dove per esempio lo storico Caffè Borsa è stato chiuso con i vetri ed è diventato un bar utilizzato tutto l'anno da tantissime persone ed è diventato il fulcro della città. Se noi andiamo a Vicenza, ci sono altri esempi simili del caso. Certo, valuteremo come viene fatto. I tecnici faranno la migliore opera possibile, perché noi abbiamo l'obbligo di consegnare alla storia un manufatto che sia la cartolina di ingresso della città, che sia rivitalizzare un posto che è caro ai cittadini.

Poi è chiaro che, Consigliere Cunico, il viale dei Martiri è niente rispetto al Teatro Astra. Tutti vorremo l'Astra e non è vero che non ne parliamo. In maggioranza noi parliamo del Teatro Astra; in maggioranza noi ci domandiamo cosa potremmo fare per chiudere una partita sul Teatro Astra che magari, mi conceda, non dipende solo da noi. C'è anche una proprietà che deve decidere cosa fare e finché esiste la proprietà privata, il privato potrebbe farne anche quello che vuole lui e non è obbligato a fare qualcosa che decidiamo noi. Quindi non siamo miopi rispetto ad un'opportunità diversa che non un semplice bar, perché fosse aprire un bar sarebbe il minore dei problemi.

Consigliere Trevisan, non basta scavare per fare i bagni sottoterra, perché lei scava a casa sua; non scava in un bene pubblico. E lei non scava senza chiedere alla Sovrintendenza se possiamo scavare. Quindi se lei vuol scavare a casa sua... anzi, non scava nemmeno a casa sua, perché prima dovrebbe passare da Viero a chiedere se può farlo. Quindi neanche a casa sua scava. Allora ci sono delle regole, rispettiamo le regole.

Noi ci chiediamo un'altra cosa: se è corretto che quello che stiamo facendo, se è bene quello che stiamo facendo per la città oppure se stiamo facendo del male. Allora io credo che tutti gli interventi di stasera - maggioranza e minoranza al netto delle polemiche che ci stanno - io credo che Vernillo abbia detto bene prima: "Noi abbiamo portato...". Voi avete portato la vostra idea. La vostra idea, ci sta, è diversa dalla nostra e ci mancherebbe. È legittimo. Anzi, il mio invito è rivedete la vostra posizione per il bene della città. Non per far contenta la maggioranza, ma per il bene della città. Quel 440.000 euro non saranno magari 440, andremo in ribasso d'asta, non so cosa succederà. C'è Andrea Zonta che si occuperà di questa cosa qua. Magari ne spenderemo meno. Allora io chiedo l'intervento alla minoranza per vigilare questo e per spendere il meno possibile, perché noi - e chiudo la polemica subito - non stiamo sperperando i soldi dei cittadini come dice un certo Segretario del PD di Bassano del Grappa che dice che noi spediamo e sperperiamo i soldi. Noi non sperperiamo assolutamente niente. Noi abbiamo deciso un investimento nella città. Poteva essere un altro, ma proprio perché lo decidiamo noi abbiamo fatto una scelta. A voi l'onere di poter seguire noi dandoci dei consigli, ripeto, per la città e non per la maggioranza; a voi la facoltà di dire non lo vogliamo, perché diversamente da prima, in maniera inversa, a voi invece non sta bene tutto quello che decidiamo noi, che è il caso contrario.

Allora nel ritorno economico - e lo dico alla collega Taras - non ci dev'essere un ritorno economico, perché una strada non porta ritorno economico, perché un parcheggio forse se è gratuito non porta ritorno economico, perché un campo da calcio non porta ritorno economico. Porta un ritorno per una città che fa degli investimenti. Il Caffè Italia porta un ritorno economico per i turisti. E allora se basta il ritorno economico per i turisti, abbiamo superato il problema. Quindi io vi invito veramente a rivedere il tema Caffè Italia nell'ottica non di fare contenta la maggioranza, ripeto, ma di dare alla città finalmente, dopo tanti anni, quel lustro che si aspetta, quel bar che non è un bar. A me... posso dirvi sinceramente, a me non me ne frega niente di andare a bere il caffè o l'aperitivo al Caffè Italia. A me interesserebbe vedere finalmente una parte di Bassano sistemata, non chiusa, non chiusa per anni o non aperta per due, tre, quattro volte all'anno per fare manifestazioni temporanee. Noi lo vogliamo aperto 365 giorni all'anno, Consigliere Cunico; non tre volte all'anno, perché non ci interessa questo. Poi abbiamo visioni diverse, perché qualcuno dice ma potremo fare qualcosa di diverso. E ci mancherebbe! Mica c'è scritto che là dev'essere bar perché dev'essere bar. Noi facciamo delle scelte e pensiamo che la scelta migliore sia concludere quel percorso che per anni è stato fatto e che merita finalmente una conclusione. Solo la storia ci dirà se abbiamo fatto bene o se abbiamo fatto male.

Il mio invito è siate complici con noi affinché quel Bar Italia sia il miglior bar possibile, la migliore soluzione possibile per quel posto di città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gerin. Prego, Consigliere Vernillo per fatto personale.

Consigliere Angelo VERNILLO – Bassano Passione Comune

Sì, Presidente, grazie. Solo per ribadire che... Sì, sì, sto solo dentro al fatto personale, Presidente. Non si preoccupi.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Angelo VERNILLO – Bassano Passione Comune

Solo per ribadire che il mio comportamento è stato ampiamente all'interno dell'art. 41 del regolamento del Consiglio comunale, altrimenti il Presidente avrebbe dovuto richiamarmi.

Se poi il Consigliere andrà a riascoltare o a rileggere la trascrizione, vedrà che il mio è stato un esempio ironico per dire che se si vuole tirarla lunga ci sono tante persone che magari domani hanno il vantaggio di poter avere il permesso in quanto dipendenti e tante altre no, ma comunque non è un problema. L'ho detto in maniera molto chiara e non ho fatto nessun riferimento a nulla. Poi ci sono le registrazioni e comunque il Presidente, che vigila sempre sull'art. 41, ha correttamente zittito il Consigliere Vernillo che l'ha interrotta, Consigliere Bertuzzo, ma non ha ripreso il Consigliere Vernillo perché è stato ampiamente all'interno dell'art. 41.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vernillo. Prego, Consigliere Bertuzzo.

Consigliere Paolo BERTUZZO – Lega Salvini – Liga Veneta

Consigliere Vernillo, io l'ho detto non perché lei ha citato la mia persona, ma perché lei ha citato l'azienda per cui lavoro e non ritengo opportuno – opportuno, glielo ripeto - citare l'azienda che oltretutto è un'azienda pubblica, di cui il Comune di Bassano è socio per il 13% e lei lo sa benissimo, quindi socio maggioritario per quanto riguarda i vari Comuni, quindi là io non sono d'accordo con lei. Lei citi la mia persona se vuole; non cita il posto in cui io lavoro. Tutto là. Perché lei in quel momento ha fatto uno sberleffo nei confronti dell'azienda, perché l'azienda può tranquillamente mettermi in permesso.

Queste cose non sono accettabili. Lo ribadisco, non sono accettabili perché io non l'ho mai attaccata, però se lei attacca nel mio lavoro... Guardi, può attaccarmi dove vuole, ma nel mio lavoro no, non mi deve attaccare. Prima venga a vedere quello che faccio, come le ho detto prima, dopodiché se ha un po' di tempo venga ad attaccarmi. Anche se continua a fare tutti quei movimenti che fa con le mani e col viso, faccia come vuole. Io le dico, con tutta la serenità di questo mondo, lei faccia il Consigliere della minoranza e io faccio il Consigliere della maggioranza in questo momento e poi andremo a riparlarne.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuzzo, grazie, abbiamo ben capito. Finisce qua questo battibecco tra il Consigliere Vernillo e il Consigliere Bertuzzo, perché non è permesso da regolamento.

Qualcun altro intende intervenire in discussione?

Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessun altro in discussione. Nessuno in discussione?

Prego, passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcuno in dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere Gerin.

Consigliere Roberto GERIN – Lega Salvini Liga Veneta

Grazie. Allora nel ribadire l'invito alla minoranza di votare a favore di quest'opera o dell'inizio di quest'opera, ovviamente la mia dichiarazione di voto sarà a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gerin. Prego, Consigliere Campagnolo.

Consigliere Roberto CAMPAGNOLO – Gruppo Misto

Grazie, Presidente. Vorrei esaudire la richiesta del collega Gerin, che dice cerchiamo di unirvi su questa cosa, però, come ha detto Cunico, come hanno detto altri, questa cosa non è stata gestita bene e nel merito ha una serie di limiti. Noi abbiamo fatto, vorrei ricordarlo, l'approfondimento dell'iter di discussione e votazione di questa delibera praticamente in Consiglio comunale, cioè in Commissione abbiamo goduto della descrizione verbale dell'Assessore Zonta che, poi ci ha ricordato in Consiglio comunale, se volevamo chiedere di vedere qualcosa potevamo chiederlo, quasi fosse colpa nostra, insomma. Non funziona così. Non funziona così, perché è evidente che se i Consiglieri non hanno elementi, devono cercarseli e si costruiscono le proprie opinioni e poi, rispetto a questo, tirano anche le proprie conclusioni.

Diceva bene il collega Cunico che noi votiamo due punti importanti inseriti in questa delibera, l'Ortazzo e Caffè Italia. Sull'Ortazzo, nonostante anche lì la carenza di informazioni, ma lì siamo stati più fortunati perché chi aveva avuto l'onere e il piacere di fare l'amministratore nel passato mandato, aveva già potuto vedere qualcosa – evidentemente sul Caffè Italia no – non abbiamo detto niente, quindi ripeto saremo stati anche d'accordo su questo. Diventa difficile votare tutto per i motivi che sono stati esposti durante il dibattito e stiamo attenti delle precisazioni, perché non può essere che va tutto bene adesso e non andava tutto bene prima oppure un atteggiamento che era iper giustificato prima non può essere giustificato adesso. Questo vale per tutti. È chiaro che ci sono delle posizioni che partono dal ruolo che ciascuno di noi ha, tra maggioranza e opposizione, però c'è anche un'onestà intellettuale di fondo e, Assessore Zonta, incarichi/non incarichi, eccetera, avete fatto di tutto e di più nella passata legislatura. Tutte supposizioni che sono naufragate nel nulla e, per quello che citava prima, se vuole si facci spiegare dal Segretario comunale come sono andate le cose visto che avete fatto anche degli esposti in Corte dei Conti, che sono stati puntualmente rigettati e archiviati. Però non voglio essere io che discuto di queste cose. Parli con i funzionari, con i dirigenti, con le persone che, in Comune, sono le stesse che c'erano quando c'eravamo noi e sui quali io non ho nessun dubbio. Ma se vuole, se non possiamo discutere di queste cose qui dentro e non ce le fa discutere in Commissione, potremmo anche usare lo stesso metodo che usavate voi, cioè non discutiamo più, mandiamo direttamente gli esposti a destra, a sinistra e poi sarà quel che sarà; ai giornali, così fanno i titoli e poi vedremo quello che succede. Se è questo il metodo che volete sui lavori pubblici siamo pronti. Non c'è nessun problema, perché insomma conosciamo le norme.

Vedo e lo capisco e sono d'accordo che il Consigliere Gerin scuote la testa. Ripeto, io vorrei seguirla, ma guardi ha fatto un discorso quasi epico sul fatto che il Caffè Italia sarà quello che noi lasceremo ai posteri, eccetera. Guarda che a questo livello di iter, dopo un anno e mezzo e con tre anni e mezzo di mandato non è detto che finirete il Caffè Italia, nel senso che entro la fine del vostro mandato il Caffè Italia sarà consegnato e sarà aperto e potremo andare a bere il caffè che ci pagherà il Consigliere Bertuzzo, perché le procedure della Pubblica Amministrazione purtroppo hanno inconvenienti, sono abbastanza lunghe e quindi qui dovete progettare, affidare i lavori, realizzare i lavori e affidare la gestione. Cioè sono tutte procedure ad evidenza pubblica che hanno dei tempi. Guardate che tre anni e mezzo cominciano a stare stretti. Può darsi che il Consigliere Bertuzzo il caffè ce lo debba offrire in un altro bar. Io ve lo auguro se andate avanti per questa strada ovviamente, anche se non ne condivido la modalità per quello che ho detto fino adesso. Quindi...

PRESIDENTE

Se può concludere, perché sta per scadere il suo tempo, grazie.

Consigliere Roberto CAMPAGNOLO – Gruppo Misto

Mi pare che nella premessa ci sia... dicevo che gli aspetti erano comunque due. Ho detto ampiamente nei miei interventi. Spero che, nonostante il voto contrario che dichiaro, l'appello che fa il Consigliere Gerin possa essere un appello che ci vede sulle opere pubbliche con un approccio diverso, ma questo dipende da voi, da questo momento in poi, Consigliere Gerin e lo dico a lei perché mi sembra che sia l'unica...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Campagnolo.

Consigliere Roberto CAMPAGNOLO – Gruppo Misto

Finisco. Che sia l'unica persona che usa un minimo di buon senso in quest'ultimo periodo e ovviamente, per tutto quello che ho detto, dichiaro il mio voto contrario. grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Campagnolo. Prego, Consigliera Bertoncello.

Consigliere Paola BERTONCELLO – Partito Democratico

Allora devo per forza fare due osservazioni distinte. Per quanto riguarda l'Ortazzo, di cui prima non ho parlato, l'intervento avviato già dalla passata Amministrazione, che prevede se non erro la predisposizione dei bagni al piano terra più un locale tecnico a sud e al primo piano camerini e sala prove, siamo sicuramente favorevoli, perché sono interventi che si chiedono da anni e sono indispensabili ad una buona fruizione del teatro stesso, del Teatro Tito Gobbi.

Quindi va bene anche incrementare per noi la cifra in bilancio da 280 a 400.000 euro, visto che questo permetterà una più agevole e puntuale fruizione del teatro.

Per quanto riguarda il Caffè Italia invece è chiaro che siamo assolutamente favorevoli alla sua riapertura, però sulle modalità che si stanno prefigurando abbiamo molti e sacrosanti dubbi naturalmente riguardo all'intervento che si intende fare. Dubbi che non ripeto perché già ampiamente illustrati e non parlo ora della, chiamiamola, veranda - se mi permettete il termine di veranda - che se realizzata con gli opportuni crismi e se reversibile è ampiamente accettabile. Parlo del fatto di scippare alla fruizione della città un importante spazio culturale in questi ultimi anni molto utilizzato oltre che per mostre per importanti performance di danza e spettacoli nell'ambito di Operaestate specialmente ma non solo. Lo posso affermare senza ombra di dubbio perché l'ho frequentata assiduamente sotto vari aspetti. E poi, tra l'altro, il modo in cui viene utilizzato questo spazio, per citare il poeta direi "E il modo ancor m'offende", per citare il Sommo Poeta, cioè metterci un bagno. Quindi chiaramente, pur con tutte queste premesse, il nostro voto dev'essere un no, proprio per le ultime cose che ho illustrato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Bertoncello.

Qualcun altro chiede la parola in dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Poletto.

Consigliere Riccardo POLETTI - Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Mahl Questa sera va in voto una soluzione unica e tardiva, cioè rispetto ad un problema che ci coinvolge tutti, di cui condividiamo la necessità e forse anche l'urgenza di poter trovare una soluzione, abbiamo visto presentare tardivamente, perché comunque abbiamo avuto pochi giorni e stasera è stata fatta un po' una disamina che si poteva fare settimane prima - va bè, comunque è stata fatta - un'unica soluzione, che presenta troppe perplessità, troppe criticità per poter pretendere che la si possa votare favorevolmente. Alcune sono emerse e mi permetto di sottolinearne o meglio di ricordarne almeno un paio. La prima è che c'era un progetto precedente che ci è stato detto "era tutta un'altra cosa", ma facciamo fatica a condividere l'espressione "era tutta un'altra cosa". Era forse in parte un'altra cosa, perché (renderli identici) è ben difficile che si riferiscano a

due progetti completamente diversi. Ora, la domanda che tanti cittadini ci stanno facendo, qualcuno me la sta addirittura inviando in diretta, perché insomma in epoca di social network purtroppo funziona così, è: non si poteva far base di partenza, fare punto di partenza sulla vecchia progettazione ed abbattere almeno in parte quei 70 e rotti mila euro di progettazione? Fa strano che il Comune non potesse valorizzare almeno in parte un progetto già acquisito e già pagato e partire da lì e quindi riuscire a contenere quelle spese. Abbiamo cifre molto importanti, perché 440.000 euro sono tanti soldi per poter rimettere in vita un Caffè storico importante, di grande valore, a cui tutti teniamo moltissimo ma comunque un Caffè. Quello è, voglio dire. Non stiamo parlando di un museo, con tutto rispetto al Caffè Italia. È un Caffè storico importante, ma 440.000 euro in questo momento ci pare che poteva essere una delle proposte. Ecco, questo è il problema, che questa sera abbiamo avuto un'unica soluzione proposta, nessuna alternativa, nessuna possibilità di scegliere, non... cioè non una gamma in cui ci fossero uno, due, tre progetti sui quali poter in qualche maniera orientare la scelta. Uno soltanto, oneroso, forse onerosissimo, la cui progettazione non si capisce perché non si sia potuta far partire da progetti già acquisiti, già pagati. Quindi troppe perplessità per poter chiedere un voto favorevole.

Io la volta scorsa chiesi una sospensione, un tempo maggiore di confronto perché non si sapeva praticamente nulla. Stasera sappiamo di più, ma proprio quel che abbiamo saputo di più vien da suggerire, in risposta a quel che chiede il Capogruppo Gerin, pensateci bene, pensiamoci tutti un po' di più e quindi magari prendiamoci dell'altro tempo per vagliare con apertura mentale e spirito di confronto un ventaglio di alternative un po' più ampio di questa unica e onerosa proposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Poletto. Prego, Consigliera Brunelli.

Consigliere Iaria BRUNELLI – Pavan Sindaco

Buonasera a tutti. Mi sono connessa un po' tardi, ma ho potuto ascoltare le ultime battute e, onestamente, non pensavo che ci saremmo trovati a quest'ora ancora in questo punto.

È evidenza di un interesse ovviamente trasversale. Però ascoltando anche un po' le polemiche, diciamo il battibecco ecco, la parte meno costruttiva, mi è venuta in mente questa frase. C'era un detto che sottolinea la diversità nella qualità del confronto tra chi parla di persone, chi parla di situazioni e chi parla di idee. Allora mi sa che questa sera ci si è concentrati anche un po' troppo su una persona dimenticando invece di...

PRESIDENTE

Scusate, chi ha l'audio lo spenga, perché altrimenti sentiamo in sottofondo altri suoni. Grazie.

Consigliere Iaria BRUNELLI – Pavan Sindaco

Il Consigliere Poletto credo, dalla voce.

Appunto abbiamo parlato fin troppo se volete, concentrandosi magari su alcune questioni che riguardano una persona e dimenticando invece di guardare l'idea che è poi l'oggetto di questa votazione, perché è questo che andiamo ad approvare oggi in sostanza: l'idea di una porta cittadina che torna a rivivere dopo un decennio, oltre un decennio.

In quale maniera torna a rivivere? Grazie ad un intervento architettonico che permette diciamo anche attraverso un'azione dove viene valorizzata l'architettura contemporanea in maniera tale che riesca a vivere in armonia con la parte storica della nostra città, esattamente come avviene in grandissime città d'Europa, dove la storia deve confrontarsi con l'attualità, quindi con la possibilità che questi luoghi non siano morti, ma siano vivi e grazie a questi interventi, quindi rispondo... perché mi è arrivato ancora una questione sul fatto del bagno, sul fatto del magazzino. Beh, è proprio grazie ad interventi inseriti armonicamente, anche interventi umili inseriti armonicamente all'interno di quella che è la struttura preesistente, che diamo la possibilità ad un imprenditore di aprire una nuova attività in quel posto; un'attività che attirerà i turisti, ma anche i bassanesi, in uno dei suoi varchi di ingresso più pregiati. Un progetto che ha avuto l'avvallo della Sovrintendenza

dopo anni in cui la Sovrintendenza ha negato di fare determinati interventi. Quindi vuol dire che si è ritrovato un equilibrio ed è un equilibrio pregiato.

Questo posto, secondo me, ha atteso anche fin troppo tempo per tornare alla luce e - possiamo anche dirlo - è un tempo di riflessione che la passata Amministrazione ha avuto totalmente, cinque anni per poter pensare a valutare qualsiasi altra iniziativa. Oggi questa Amministrazione ha deciso di fare questo passo e dare un volto nuovo a quella porta.

Questa è la nostra idea, questa è la nostra sfida. Potete farlo assieme a noi o potete decidere di rimandarlo ancora una volta, ma è questo il gesto che noi andiamo a fare con il voto di questa sera e pertanto dichiaro, ovviamente, un voto positivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Brunelli. Prego, Consigliera Tassarollo.

Consigliere Chiara TESSAROLLO – Forza Italia – Cittadini per Bassano

Grazie e buonasera a tutti.

Anche il mio voto è favorevole, sia sull'Ortazzo perché completa un ambiente che aveva necessità appunto di quella zona, dei camerini, eccetera, per gli spettacoli e anche sul Caffè Italia. Ovviamente essendosi tanto dibattuto su quest'ultima opera penso di poter dire due cose, cioè l'Amministrazione ci sta proponendo un intervento che valorizzerà uno spazio, un sito storicamente, culturalmente, architettonicamente importante della città. Grazie a tutti gli interventi che ci sono stati, anche a quelli tecnici, penso che ho compreso, abbiamo compreso che l'intervento sarà attuato con fondi in conto capitale, quindi destinati esclusivamente ad opere pubbliche.

Quindi non si attinge alla spesa corrente, con la quale si interviene per l'emergenza Covid. Per cui meno Caffè Italia più aiuti Covid, abbiamo capito che non era così pertinente. Quindi su questo punto abbiamo compreso.

Abbiamo compreso che la Torre Civica non verrà depauperata della sua funzione di sito per mostre e per appuntamenti culturali. Sarà utilizzato soltanto, mi pareva in Commissione fosse stato detto, un 12 metri quadrati del piano terra, che era quello adibito soltanto a biglietteria, che tra l'altro saranno assolutamente divisi e non in commistione con i bagni. Sarà uno spazio ovviamente diviso dai bagni.

Quindi la Torre Civica continuerà ad avere la sua destinazione culturale.

Abbiamo anche compreso che la spesa di 440.000 euro, spesa importante, è però un importo necessario se si vuole far qualcosa che non sia non voglio dire fallimentare, ma insomma che non abbia gli esiti nefasti che hanno avuto i precedenti interventi. Quindi penso che, grazie a tutta questa discussione, che ha completato poi quello che è già stato detto nelle Commissioni, si può senz'altro essere favorevoli a questa opera.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Tassarollo.

Qualcun altro in dichiarazione di voto? Nessun'altro in dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione. Anche in questo caso, oltre a votare...

Consigliere Oscar MAZZOCCHIN – Bassano per Tutti

Scusi, Presidente. Mi scusi, continuo a chiedere la parola e non parte. Non so perché.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Mazzocchin.

Consigliere Oscar MAZZOCCHIN – Bassano per Tutti

Grazie. Buonasera a tutte e a tutti.

Dichiaro la mia contrarietà, il mio voto contrario anche se mi piacerebbe fosse disgiunto appunto per quello che è stato detto rispetto all'investimento sull'Ortazzo, che invece approverei.

Ci troviamo dopo tre ore di Consiglio, perché? Perché abbiamo fatto anche una Commissione all'interno del Consiglio. Io stasera ho capito effettivamente e, a parte alcune bassezze su amicizie e parentele varie, che spererei proprio non fossero di questo Consiglio, sarebbe interessante capire perché non siamo arrivati ad una discussione così interessante invece da portare alla nostra città. Stasera abbiamo capito partendo dalla presentazione fatta dal Consigliere Guglielmini e via dicendo, sulle varie contrapposizioni – belle, democratiche, di visione della città molto diverse – ecco, da questo punto di vista non capisco perché arriviamo a fare anche in Consiglio le Commissioni e chiederei di essere un po' più puntuali come maggioranza a portarci, ad arrivare in Consiglio con la possibilità di poter scegliere e confrontarsi. E non di dover aspettare, capire e dopo anche scegliere e confrontarsi.

Detto questo, 440.000 euro per un plateatico. L'ha sintetizzato molto bene il Consigliere Cunico. Stiamo parlando di 440.000 euro per un plateatico. Siamo in un momento in cui penso a delle priorità, ne penso una, visto che ieri sera il Presidente dell'ISACC, Peserico, ha detto alla politica di dimenticarsi delle case di riposo.

Ecco io invece vorrei proprio ricordarmi delle case di riposo. Si può andare a vedere cos'hanno fatto a Castelfranco in questi giorni; non a Bologna o a Milano. A Castelfranco cos'hanno fatto per dare la possibilità in estrema sicurezza di fare in modo che gli ospiti, gli anziani possano vedere e anche toccare i propri parenti in questo momento così difficile.

Questo sarebbe stato un buon investimento da fare in questo momento, perché ci sono delle priorità.

È vero, ci sono delle priorità. In questo momento si possono pensare seriamente – seriamente – visto che il momento è complesso e tragico anche ad altre priorità che un plateatico. Ecco, rispetto a questo sono proprio in grave difficoltà, perché oltretutto è un pezzo importante della città, un pezzo di entrata della città. L'abbiamo detto più volte, ma ritengo che sia un investimento eccessivo e anche non adatto a questo momento. Per questo il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mazzocchin.

Non vedo nessun altro prenotato in dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

Anche in questo caso dobbiamo votare l'immediata esecutività, per cui vi chiedo di dare il vostro assenso o parere contrario rispetto sia alla delibera sia all'immediata esecutività.

Grazie.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone per votazione nominale, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

Il Segretario Generale procede con la votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie.

Presenti n. 25

Assenti n. //

Favorevoli n. 16

Contrari n. 9 (Bertoncello P., Campana C., Vernillo A., Poletto R., Taras A., Mazzocchin O., Trevisan B., Campagnolo R., Cunico G.B.)

PRESIDENTE

Il Consiglio approva

DELIBERA

1) di approvare la modifica n. 2 al Programma triennale opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2020, predisposta in conformità alle previsioni programmatiche di questa amministrazione, allegata *sub A*) alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale, quale aggiornamento e variante della pianificazione in essere, la quale prevede:

- l'inserimento nell'elenco annuale 2020 dell'intervento denominato "LP_2019_29 Restauro Casa Ortazzo" per l'importo complessivo di € 400.000,00;
- la modifica del quadro economico dell'intervento denominato "LP_2020_18 Ampliamento Caffè Italia" da € 220.000,00 ad € 440.000,00, già contemplato nell'elenco annuale 2020;

2) di dare atto che la suddetta modifica al programma triennale e all'elenco annuale dei lavori di cui al precedente punto 1 verrà pubblicata secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018;

3) di dare atto che la modifica al programma triennale opere pubbliche 2020/2022 e all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2020 costituiscono parte integrante del Documento unico di programmazione (DUP) 2020/2022, nonché allegati del bilancio di previsione finanziario 2020/2022;

4) di dare atto che la presente modifica n. 2 del programma triennale opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale 2020 trova riscontro nella contestuale approvazione della variazione al bilancio di previsione esercizi finanziari 2020/2022;

5) di dare atto che i pareri di cui all'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e all'art. 35, comma 7, dello Statuto Comunale, risultano espressi nel frontespizio della presente deliberazione;

6) di dichiarare la presente deliberazione, **con voti favorevoli n. 16, contrari n. 7** (Bertoncello P., Campana C., Vernillo A., Poletto R., Taras A., Mazzocchin O., Trevisan B.) **espressi dai n. 23 votanti, per appello nominale, su n. 25 presenti essendosi astenuti n. 2** (Campagnolo R., Cunico G.), **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al fine di consentire la tempestiva attuazione del Programma stesso.

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bassano del Grappa
- AREA LAVORI PUBBLICI**

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,150,000.00	740,000.00	1,670,000.00	3,560,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	300,000.00	11,700,000.00	12,000,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	570,970.70	0.00	0.00	570,970.70
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	192,000.00	578,000.00	0.00	770,000.00
altra tipologia	730,029.30	7,160,000.00	905,000.00	8,795,029.30
totale	2,643,000.00	8,778,000.00	14,275,000.00	25,696,000.00

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma

Stocco Walter



Allegato al **8 FACCIATE**

a deliberazione **C.C. N. 72** del **3/11/2020**
Il Proconsole **Stocco Walter** - **Acquino**



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bassano del Grappa - AREA LAVORI PUBBLICI

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di intervento dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quinquennio approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (3)	Oneri necessari per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è ritenuta fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 43/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo rimborsativo dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Costo e titolo di corrispettivo per la realizzazione di altre opere pubbliche di cui all'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
19F0600040002	LP_2012_23 POLO MUSEALE SANTA CHIARA - 1° STRALCIO	a	b	2019	10.626.480,00	2.343.961,52	6.310.868,33	2.267.225,26	26,18	d	No	b	No	e	No	No	0,00	No
					10.626.480,00	2.343.961,52	6.310.868,33	2.267.225,26										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2008.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C. In caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b) cause tecniche: protrarsi di concessione speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- c) cause tecniche: presenza di contestazione
- d) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, e recesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
- f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'attuazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 43/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'attuazione non sussistendo allo stato, le condizioni di revoce degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 43/2013)
- c) i lavori di realizzazione, avviati, non sono stati conclusi nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 43/2013)

Tabella B.5

- a) previsto in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bassano del Grappa - AREA LAVORI PUBBLICI

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opere Incomplete (3)	Descrizione immobile	Codice Isola			Localizzazione - CODICE MUTS	Cessione o trasferimento immobile o Stato privilegiato ex art.21 comma 3 o art.181 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, o Stato di contributo ex articolo 21 comma 6 (Tabella C.2)	CUI inclusa in programma di dissesto ex art.27 DL 361/2011, approvata dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità su immobile derivante da Opere Incomplete di cui si è attivata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
I00166480242202000001	L00166480242201900045		IMMOBILI EREDITA' BACCIN VIA GOBBI (quota parte di 117.000,00)	006	024	012	IT132					110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00
I00166480242202000002	L00166480242201900053		IMMOBILI EREDITA' BACCIN IN CENTRO STORICO (quota parte di 669.000,00)	006	024	012	IT132					60.000,00	448.000,00	0,00	0,00	508.000,00
I00166480242202000003	L00166480242202000010		IMMOBILI EREDI BACCIN IN CENTRO STORICO (quota parte di 668.000,00)	006	024	012	IT132					22.000,00	130.000,00	0,00	0,00	152.000,00
												192.000,00	578.000,00	0,00	0,00	770.000,00

- Note:**
 (1) Codice obbligatorio: "I" = numero immobile = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressive di 5 cifre
 (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice CUP nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incomplete non concesse alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ripetere l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quodars parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui validazione sia strutturale e tecnicamente concessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della struttura dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della struttura dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

Il referente del programma

Stefano Walter



[Handwritten signature]

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bassano del Grappa - AREA LAVORI PUBBLICI

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice linea intervento - CUP (1)	Cod. in Amm. (2)	Codice CUP (3)	Anno di inizio lavori (4)	Responsabile del procedimento (5)	Loro indirizzo (6)	Lavori completati (7)	Cassa (8)			Lavorazioni - codice MUTS	Tipologia	Stato o situazione intervento	Descrizione dell'intervento	Lavori in corso (9) (Tabella B.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (10)							Materiale appaltato e venduto a seguito di acquisto programmato (11) (Tabella B.2)		
							Pag	Prov	Com						Piano anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi in bilancio prelievo	Importo complessivo (12)	Vinceri degli appalti (13) (Tabella B.2)	Spese per l'ultimo dell'anno (14) (Tabella B.2)		Apporto di capitale proprio (15)	
																							Importo	Trasferiti (Tabella B.2)
LR7404004200000001	LP_2012_43	0701000070004	2020	ALBERTO ZAMBON	No	No	000	000	000	IT432	01 - Riparo manutenzione	01 01 - Riparo	PISTA CICLABILE CON RIFACIMENTO ALLUMINAZIONE PUBBLICA SU VIA MARFISI	2	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00			
LR7404004200000005	LP_2012_41	0701000040004	2020	ed. Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	04 - Riparazione	01 01 - Riparo	PARCHIOGGIO IN VIA COLABACCHI	2	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00	0,00			
LR7404004200000003	LP_2020_20	0701000070004	2020	ed. Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 24 - Qualifica o potenziamento	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TETTO DEL PALAZZO ANTONIO	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000002	LP_2020_11	0701000070004	2020	ZAMBON ALBERTO	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	01 01 - Riparo	INTERVENTI STRAORDINARI SU STRADE COMUNALI BASS	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	4		
LR7404004200000004	LP_2020_27	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	01 01 - Riparo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FONTE DELLA VITTOPIA	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000006	LP_2020_12	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	04 - Riparazione	05 11 - Sost. autunno	RIFACIMENTO SOLAIO OTTICORALE SANUSO CIVICO	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000004	LP_2020_13	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	04 - Riparazione	05 00 - Altre ristrutturazioni	CONTOCANTIERO SOLAIO MEMORIA PALAZZO PIETRO	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000005	LP_2020_14	0701000070004	2020	Tommaso	No	No	000	000	000	IT432	04 - Riparazione	05 00 - Sost. e potenziamento	ACQUEDOTTO PROFESSIONE ELETTRICI SCUOLA PRIMARIA E PARCHIOGGIO MONTI SPENTA	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000005	LP_2020_15	0701000070004	2020	Tommaso	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 00 - Altre ristrutturazioni	RIFACIMENTO GRANCO MERCATO DOTTORATTIOLI	2	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	170.000,00	0,00			
LR7404004200000007	LP_2020_16	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	01 - Riparo manutenzione	01 01 - Riparo	TRASPORTO MECCANICO TRA PIAZZA S. CATERINA E VIALE DEI MARTIRI	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000008	LP_2020_16	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	04 - Riparazione	05 00 - Altre ristrutturazioni	SPRINTAMENTO ENERGETICO IN CODO CIVICALE EX CAMPANA PISCATO	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	4		
LR7404004200000009	LP_2020_17	0701000070004	2020	Tommaso	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 12 - Sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SPORTELLO ATLETICA	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00			
LR7404004200000001	LP_2017_24	0701000070004	2020	ed. Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 00 - Sost. e potenziamento	LAVORI DI MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA "S. PASCOLE"	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000002	LP_2019_20	0701000070004	2020	ed. Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	01 - Riparo manutenzione	05 10 - Sport, spettacolo e tempo libero	SPALINAZIONE SPANNO SPORTIVO E CROCE	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000003	LP_2019_46	0701000070004	2020	ed. Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 12 - Sport, spettacolo e tempo libero	INTERAZIONE NATIATONIA VALPOMPA	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	1		
LR7404004200000004	LP_2019_24	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 00 - Altre ristrutturazioni	SPRINTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALI	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			
LR7404004200000011	LP_2019_24	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	01 - Riparo manutenzione	01 01 - Riparo	FORNITURA COLLEZIONE DI S. ANTONIO	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	4		
LR7404004200000012	LP_2020_10	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	05 - Ampliamento o potenziamento	05 00 - Altre ristrutturazioni	AMPLIAMENTO CAPPE ITALIA	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	4		
LR7404004200000002	LP_2020_22	0701000070004	2020	ZAMBON ALBERTO	No	No	000	000	000	IT432	01 - Riparo manutenzione	01 01 - Riparo	INTERVENTO MESSA IN SICUREZZA SCAFFALI ALTO	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	1		
LR7404004200000004	LP_2020_23	0701000070004	2020	GIOIA BRUNO TOMA	No	No	000	000	000	IT432	07 - Manutenzione straordinaria	05 12 - Sport, spettacolo e tempo libero	FINOCHI COPERTURA PALESTRA COMUNALE DI WOLDO PAROLLA	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	3		
LR7404004200000005	LP_2020_24	0701000070004	2020	Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	04 - Riparazione	05 11 - Sost. autunno	INTERAZIONE COPERTURE CASE EMP	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	2		
LR7404004200000006	LP_2019_20	0701000070004	2020	ed. Paolo Daga	No	No	000	000	000	IT432	05 - Ristrutturazione	05 11 - Sost. autunno	RESTAURIO CASA CIVICALE	1	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00	4		
LR7404004200000007	LP_2019_20	0701000070004	2020	ZAMBON ALBERTO	No	No	000	000	000	IT432	01 - Riparo manutenzione	01 01 - Riparo	ALFONSO PAVIMENTAZIONE VIA SANSA	2	00,000,00	0,00	0,00	0,00	00,000,00	00,000,00	0,00			

Codice unico intervento - CUP (*)	Cod. Int. Amministr. (2)	Codice CUP (3)	Attività sulla quale si prevede di dare corso alla esecuzione di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto Sublotto (5)	Lavoro Complesso (6)	Codice IVA			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sub-settore Intervento	Descrizione dell'intervento	Lavoro di grande (7) (Tabella 6.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Importo aggiunto o ridotto a seguito di modifica programma (12) (Tabella 6.4)		
							Pag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi di avviamento	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui non saranno beneficiari intervenuti (10)	Importo complessivo oltre per l'ultimo anno connesso finanziariamente con il programma di bilancio	Importo di ciascun periodo (11)					
																						Importo	Tipologia (Tabella 6.4)				
L874644004-220100006	LP_2002_04		2001	int. P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	RIESTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE PORTINELLE	2	0,00	48.000,00	1.48.000,00	0,00	168.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
L874644004-220200013	LP_2002_06		2001	ZAMBON ALBERTO	No	No	006	004	010	IT-02	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	RIESTRUTTURAZIONE MARMI E PIAZZE CADORNA	2	0,00	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
L874644004-220100008	LP_2002_10F		2001	int. P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	RIESTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE TROPICI	1	0,00	10.000,00	200.000,00	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
L874644004-220100007	LP_2002_03		2001	ALBERTO ZAMBON	No	No	006	004	010	IT-02	07 - Manutenzione straordinaria	02.10 - Distribuzione di energia	RENOVIO SUPPLOTI ALLUMINAZIONE PUBBLICA E VIDEOSORVEGLIANZA	2	0,00	100.000,00	1.400.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
L874644004-220300014	LP_2011_07		2001	Tutti Strada	No	No	006	004	010	IT-02	04 - Restauro	05.00 - Beni e patrimonio culturale	ACQUEDOTTO PREVENZIONE RISCHIO SUELA SECONDARIA INTORNO AL CANALE GENERALE GARIBOLDI	2	0,00	70.000,00	130.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
L874644004-220300019	LP_2011_09		2001	P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Beni, patrimonio e tempo libero	TRAMBI CITTADINO	2	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
L874644004-220300016	LP_2011_03		2001	P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	PARCHeggio ESTERNO PRATO SAN TA CATERINA	2	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
L874644004-220300017	LP_2011_10		2001	P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Beni, patrimonio e tempo libero	RENOVIO PALAZZO MUSEO MERCANTE	2	0,00	30.000,00	170.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220100009	LP_2011_11		2001	int. P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	02 - Restauro	05.11 - Beni culturali	RESTAURO E CONSERVAZIONE ALI SUELI DELLA LOGGIA DEL DUCATO DEL MURO CIVICO	1	0,00	10.000,00	100.000,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220100000	LP_2011_12		2002	int. P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	LAVORI DI REQUALIFICAZIONE DI PALAZZO SCHIARDO ACCUMULAZIONE SUPPLOTI DI CLIMA, TEGOLE E SANITAZIONE	2	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220100004	LP_2011_02		2002	P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	CONTRAZIONE ROTATORIA CA BARCHELLO PPEI	2	0,00	0,00	440.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220000010	LP_2002_01		2002	ZAMBON ALBERTO	No	No	006	004	010	IT-02	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	INTERVENTI STRADALI IN STRADA CONSOLIDA 2002	2	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220000010	LP_2002_02		2002	ZAMBON ALBERTO	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Restauro	01.01 - Strada	RIESTRUTTURAZIONE SUPPLOTI E MANUTENZIONE PUBBLICA E VIDEOSORVEGLIANZA	2	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220000000	LP_2002_03		2002	P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Restauro	05.11 - Beni culturali	APPOSITO SOLI MUSEO CIVICO	1	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L874644004-220000001	LP_2002_04		2002	P.zza Diego	No	No	006	004	010	IT-02	01 - Restauro	05.00 - Beni e patrimonio culturale	RIESTRUTTURAZIONE TOTOTITO PALAZZO VIA VITTORELLI	2	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
															2.643.000,00	1.770.000,00	14.070.000,00	0,00	20.483.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00				

Nota:
 (*) Numero intervento + "V" al denominatore + primo anno del primo programma per il quale l'intervento è stato autorizzato + progressiva di 5 cifre sotto prima annualità del primo programma
 (1) Numero opera finanziata presso l'Amministrazione in base al proprio bilancio di esercizio
 (2) Intesa di CUP (es. articolo 3 comma 3)
 (3) Ripartizione delle opere per responsabilità del procedimento
 (4) Intesa di cui l'operatore autorizzato in esecuzione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
 (5) Intesa di cui l'operatore autorizzato in esecuzione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
 (6) Intesa di cui l'operatore autorizzato in esecuzione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
 (7) Intesa di cui l'operatore autorizzato in esecuzione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
 (8) In caso di più di un lotto, il lotto di cui si tratta è quello che comprende gli oneri per la realizzazione dell'opera e per la manutenzione, manutenzione ed esercizio dell'opera di cui.
 (9) Importo complessivo in base del prezzo. Il comma 6, in relazione al prezzo complessivo più economico è per l'importo di bilancio autorizzato con prima annualità.
 (10) Importo di cui l'operatore autorizzato in esecuzione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
 (11) Importo l'importo del prezzo più economico con prima annualità.
 (12) Intesa di cui l'operatore autorizzato in esecuzione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016

- Tabella 6.1.**
 CR, Costituzione Sistema CUP, opere singole o multiple per essere autorizzate, 05, realizzazione di opere pubbliche opere e opere private
- Tabella 6.2.**
 CR, Costituzione Sistema CUP, opere singole o multiple o multiple
- Tabella 6.3.**
 1. periodo di progetto
 2. periodo di esecuzione
 3. periodo di manutenzione
- Tabella 6.4.**
 1. periodo di progetto
 2. periodo di esecuzione e gestione
 3. manutenzione
 4. periodo di manutenzione e di gestione
 5. periodo di manutenzione
 6. periodo di manutenzione
 7. altro
- Tabella 6.5.**
 1. modifica di cui 2 comma 3 lettera b)
 2. modifica di cui 2 comma 3 lettera c)
 3. modifica di cui 2 comma 3 lettera d)
 4. modifica di cui 2 comma 3 lettera e)
 5. modifica di cui 2 comma 3 lettera f)
 6. modifica di cui 2 comma 3 lettera g)



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bassano del Grappa - AREA LAVORI PUBBLICI

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento CUR	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Contenibilità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENGA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
LD016848024220200001	171819000710004	PISTA CICLABILE CON RIFACIMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VIA MARTIAN	ALBERTO ZAMBON	170,000.00	170,000.00	MS	2	No	No	4			
LD0168480242201900045	171810000840004	PARCHEGGIO IN VIA COLSACCIONI	dot. Pozza Diego	110,000.00	110,000.00	MS	2	SI	SI	1			
LD0168480242201900053	175018000310004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TETTO DEL PALAZZO ANTONSON	dot. Pozza Diego	80,000.00	308,000.00	CPA	2	SI	No	1			
LD0168480242202000002	177H19001340004	INTERVENTI STRAORDINARI SU STRADE COMUNALI 2020	ZAMBON ALBERTO	40,000.00	200,000.00	MS	2	No	No	1			4
LD0168480242201900058	177D19000200004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE DELLA VITTORIA	Pozza Diego	50,000.00	250,000.00	CPA	2	SI	No	1			
LD0168480242202000003	177E19000080004	RINFORZO SOLAIO OTTAGONALE MUSEO CIVICO	Pozza Diego	30,000.00	130,000.00	ADN	2	No	No	1			
LD0168480242202000004	172I19002170004	CONSOLIDAMENTO SOLAIO RIMESSA PALAZZO PRETORIO	Pozza Diego	20,000.00	110,000.00	ADN	2	No	No	1			
LD0168480242202000005	178B19000160004	ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI SCUOLA PRIMARIA S. FRANCESCO RONDO BRENTA	Tom Bruno	30,000.00	120,000.00	ADN	2	No	No	1			
LD0168480242202000006	179D19000120004	IMPIANTO IDRICO MERCATO ORTOFRUTTICOLO	Tom Bruno	170,000.00	170,000.00	ADN	2	No	No	1			
LD0168480242202000007	171F19000070004	TRASPORTO MECCANICO TRAPATO SANTA CATERINA E VALE DEI MARTIRI	Pozza Diego	90,000.00	300,000.00	MS	2	No	No	1			
LD0168480242202000008	171H19000020008	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO BLOCCO CENTRALE EX CASERMA	Pozza Diego	90,000.00	150,000.00	MS	2	No	No	1			4
LD0168480242202000009	178H19000200004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SPOGLIATOI ATLETICA	Tom Bruno	130,000.00	130,000.00	CPA	2	No	No	1			
LD01684802422019000081	178H19000000004	LAVORI DI MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"	dot. Pozza Diego	80,000.00	300,000.00	ADN	2	No	No	1			
LD01684802422019000082	178B19000060008	SPOGLIATOIO IMPIANTO SPORTIVO S. CROCE	dot. Pozza Diego	250,000.00	350,000.00	MS	2	SI	SI	1			
LD01684802422019000083	178H19000190004	SISTEMAZIONE PIATTAFORMA VALROVERA	dot. Pozza Diego	350,000.00	350,000.00	CPA	2	SI	No	1			5
LD0168480242202000010	172G19000030004	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI	Pozza Diego	22,000.00	152,000.00	MS	2	No	No	1			
LD0168480242202000011	171J19000010008	PONTE CICLOPEDONALE SUL BRENTA - IST. AGRARIO	Pozza Diego	100,000.00	150,000.00	MS	2	No	No	1			4
LD0168480242202000012	176E19000060004	AMPLIAMENTO CAFFE' ITALIA	Pozza Diego	250,000.00	440,000.00	MS	2	No	No	1			4
LD0168480242202000032	172H19000060008	INTERVENTO MESSA IN SICUREZZA GAGGION ALTO	ZAMBON ALBERTO	50,000.00	250,000.00	CPA	1	No	No	1			1
LD0168480242202000024	178H20000020004	RINNOVO COPERTURA PALESTRA COMUNALE DI VICOLO PAROLINI	GEOM. BRUNO TOSI	181,000.00	181,000.00	CPA	1	No	No	1			2
LD0168480242202000025	179F20000030004	SISTEMAZIONE COPERTURE CASE ERP	Pozza Diego	30,000.00	140,000.00	ADN	2	No	No	1			2
LD01684802422019000051	172F19000020004	RESTAURO CASA ORTAZZO	dot. Pozza Diego	400,000.00	400,000.00	CPA	2	SI	SI	1			4

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Confermità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o varato e oggetto di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
 ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 CDP - Completamento Opere Incomplete
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione Beni Venezia
 DDA - Demolizione Opere Incomplete
 DEOP - Demolizione opere provvisorie e non più utilizzabili

Tabella E.2
 1 progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
 2 progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento linea"
 3 progetto definitivo
 4 progetto esecutivo



Il referente del programma

Stefano Valleri

[Handwritten signature]

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bassano del Grappa - AREA LAVORI PUBBLICI

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L00168480242201900050	I72G18000270004	SISTEMAZIONI DI AREA E FABBRICATI EX CASERMA FINCATO	300,000.00	2	Non viene più riproposto l'intervento in quanto l'Ente ha deciso di non procedere più con la gara d'appalto
L00168480242201900047	I77H18000930004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI 2019	172,000.00	2	l'intervento non viene riproposto perchè non ci sono più le condizioni per procedere con la gara d'appalto
L00168480242201900048	I71B18000270004	RAMPA MOBILE FRA PRATO S. CATERINA E VIALE DEI MARTIRI	300,000.00	2	non viene più riproposto l'intervento in quanto l'Ente ha deciso di analizzare molteplici soluzioni

Note

(1) breve descrizione dei motivi



Il referente del programma

Stocco Walter

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero 1 allegati per complessive numero 44 facciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 18 novembre 2020

*Firmato digitalmente dall'incaricato
Ida Canton*